



COMUNE DI TIVOLI
Provincia di Roma

VERBALE N° 5

DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27 MARZO 2009

SEDUTA PUBBLICA IN 1^ CONVOCAZIONE

L'anno **duemilanove**, addì **ventisette** del mese di **marzo** dalle ore **09,00**, in Tivoli, nella Sala Consiliare.

Ai sensi degli artt. 24 e 25 del vigente regolamento del Consiglio Comunale, è stato convocato per oggi il Consiglio con invito alle seguenti persone:

1	BERNARDINI TONINO	16	LUCIANI FRANCESCO
2	BRAMOSI GIANLUCA	17	MAIORANI MATTEO
3	BUONO LORENO	18	MASCITTI AGILDO
4	CAPOBIANCHI MARINO	19	MESSALE MASSIMO
5	CARTAGINESE LAURA	20	MINATI MARIO
6	CECCHETTI MARIA ROSARIA	21	NAPOLEONI ANDREA
7	CONTI LUCIANO	22	OSIMANI GIANFRANCO
8	D'AMICO ANTONIO	23	PANEI GIUSEPPE
9	DE MICHELE MAURIZIO	24	PASTORE PATRIZIO
10	DI BIAGIO BERNARDINO	25	PISAPIA ANTONIO
11	FONTANA ALESSANDRO	26	POGGI FRANCO
12	IELO MANUELA	27	RICCI ANTONELLO
13	INNOCENZI MARCO	28	ROMITI BERNARDINO
14	LOMBARDOZZI PIETRO	29	TOGNAZZI JACOPO EUGENIO
15	LUCIANI ANTONIO	30	VINCENZI MARCO

All'inizio della seduta risultano assenti i consiglieri:

Si dà atto che è presente il Sindaco DR. GIUSEPPE BAISI.

Presenti n°

Partecipa il Segretario Generale: DR. LUCIANO GUIDOTTI

Argomenti discussi nel corso della seduta odierna.

12. **Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2009 - Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2009/2011 - Bilancio Pluriennale per il triennio 2009/2011; *Relazione dell'Assessore al Bilancio;***
13. **I. C. I. - Imposta comunale sugli immobili, aliquote, detrazioni, agevolazioni per l'anno di imposta 2009;**
14. **Approvazione del Piano Finanziario per la Tariffa di Igiene Ambientale per l'Esercizio 2009.**

=====
=====

Alle ore 08,00, assunta la Presidenza, Bernardino Romiti, Presidente del Consiglio comunale, dispone che si effettui l'appello per constatare il numero di consiglieri presenti in aula.

All'appello è **risultato presente** solamente il Presidente, Romiti.

Si dà atto che **non è** presente in aula il Sindaco, Giuseppe Baisi.

(Presenti n° 1)

Il Presidente, constatato che non è presente in aula un numero di consiglieri tale da garantire il quorum strutturale, dichiara che entro un'ora, ai sensi dell'art. 33 del regolamento del consiglio comunale, sarà effettuato un nuovo appello.

Alle ore 09,00, riassunta la Presidenza, Bernardino Romiti, Presidente del Consiglio Comunale, dispone che si effettui l'appello per constatare il numero di consiglieri presenti in aula.

All'appello sono risultati assenti i consiglieri: 1) Cartaginese, 2) Cecchetti, 3) Conti, 4) D'Amico, 5) Innocenzi, 6) Luciani A., 7) Maiorani, 8) Napoleoni, 9) Osimani, 10) Pastore, 11) Ricci, 12) Vincenzi.

Si dà atto che **è** presente in aula il Sindaco, Giuseppe Baisi.

(Presenti n° 19)

Il Presidente, constatato che è presente in aula un numero di consiglieri tale per deliberare in prima convocazione, dichiara aperta la seduta.

L'assessore PICARAZZI legge la seguente relazione al bilancio annuale e triennale:

Il quadro di riferimento

“Nel 2008 l'economia del nostro Paese ha sostanzialmente capacità di sviluppo meno accentuate rispetto alla media dei Paesi dell'Unione Europea alle prese, come noi del resto, con gli effetti devastanti della crisi generale.

L'inflazione media del 2008 si è attestata al 3,3% rispetto all'1,8% nel 2007.

Quella prevista per il 2009 si attesterebbe intorno al 1,2 %, con un aumento del deficit pubblico consistente che sfiorerà il 4,5%.

Tali trend e le percentuali di riferimento sintetizzano un quadro di indubbia preoccupazione e fanno temere un peggioramento di tendenza per quanto concerne il 2009.

In realtà i primi dati del 2009 confermano tali previsioni facendo temere altresì un peggioramento dell'indebitamento pubblico.

Tutti i principali Centri Studi concordano nel sostenere un consistente aumento della disoccupazione stimata nel 2009.

Il DPEF e la manovra 2008 - 2011

In questo quadro di insieme acquista un sapore particolare l'indirizzo declinato dal DPEF 09-11 e la manovra correttiva del 2008.

Gli obiettivi indicati in una logica tendenziale pluriennale (una novità non secondaria che pure va apprezzata) fissano il rapporto deficit/PIL (nel 2007 è stato pari all'1,9), 2009 al 2%, il 2010 all'1%, il 2011 allo 0,9%, il 2012 allo 0,1%, prevedendo al 2013 il pareggio di bilancio.

La manovra delineava un aumento del PIL così articolata: 2009 allo 0,6%; 2010 all'1,1%; 2011 all'1,9%; 2012 all'1,9%; 2013 all'1,9% di incremento.

Si rammenta il pesante taglio per gli Enti Locali con una riduzione pari a € 1,650 mld per il 2009, di € 2,9 mld nel 2010 e di € 5,4 mld nel 2011.

Le problematiche connesse con la crisi generale delineano tendenze non più in linea con tali impostazioni e suggeriscono con forza l'adozione di misure strutturali capaci di contrastare le nuove

emergenze sociali imposte dalla crisi che colpiranno fasce sempre più ampie e i settori più deboli del sistema economico sociale del nostro Paese.

L'ANCI, in base a tali risultanze, ha chiesto l'immediata convocazione di un tavolo di confronto e concertazione al fine di evitare le difficoltà implicite in una tale manovra, sostenute dal blocco totale dei tributi e delle tariffe locali.

Introduzione

Il Progetto previsionale 2009-11 del Comune di Tivoli si inserisce in un quadro certamente più ampio ed articolato che già in passato sottolineammo all'attenzione di questo Consiglio.

Ribadiamo, come già facemmo in occasioni precedenti, che le Politiche di Bilancio, soprattutto al livello degli Enti Locali, debbono avere strategie di supporto non ancorate a logiche di parte o localistiche, ma saldamente correlate ad una Politica Finanziaria il cui respiro deve essere necessariamente nazionale ed europeo, inserite in una programmazione reale capace di riflettere sia le specificità ribadite dal TUEL che le compatibilità connesse con il Patto di Stabilità e Crescita Europeo.

Già nel 2008 affermammo che la Finanza Locale vive dal 2001 una evidente deriva stretta dalle logiche della legislazione d'emergenza legata al rispetto del Patto di Stabilità e dalla impellente necessità di dover comunque garantire un adeguato livello di efficienza dei servizi misurabile in termini di qualità ed efficacia, oltre che un livello di investimenti infrastrutturali indispensabile per migliorare le condizioni di vita nelle città.

Tale discrepanza è stata in questa sede più volte evidenziata, né è sufficiente ritenere il PSI sufficiente, di per sé, a garantire l'equilibrio più volte auspicato.

Il 75% degli investimenti nel nostro paese è garantito dal sistema delle Autonomie, in tale contesto gli Enti Locali governano il 60% di tali dinamiche, mentre il restante 15% viene coordinato dalle Regioni e, in minima parte, dalle Province.

Sulla base di tale oggettivo assunto appare indispensabile coniugare le Politiche di contenimento della spesa con le esigenze dello sviluppo e dei servizi legati al modello di welfare locale. Senza tale inevitabile connessione verrebbe ad essere mortificata la ricerca delle dinamiche positive premiando esclusivamente la ricerca di palliativi economici che aggravano la situazione anziché migliorarla.

Ancora una volta si sottolinea che la Riforma specifica sia ormai ineludibile al fine di riuscire a costruire un percorso di ampio coinvolgimento di tutti i soggetti rilevanti ai fini istituzionali onde giungere ad una condivisione ampia degli assetti futuri.

Purtroppo tale ipotesi appare lontana e la mancata definizione di questi equilibri condiziona tutte le scelte, comprese quelle di carattere economico- finanziario.

La riduzione dei trasferimenti erariali e l'assoluta necessità per gli Enti Locali di reperire risorse ricorrendo all'aumento della pressione fiscale locale senza un chiaro quadro di autonomia all'interno del quale esercitare una potestà reale, hanno causato l'ulteriore disfacimento della Finanza Locale.

Non è più tollerabile, come sostenuto autorevolmente dall'ANCI e dalla Lega delle Autonomie Locali, continuare in questo modo e lasciare al quotidiano la gestione di elementi strategici indispensabili alla definizione di una Politica Economica di ampio e lungo respiro, capace di affrontare e risolvere in maniera definitiva i nodi strutturali della crisi italiana connessa con la crisi più generale dei sistemi finanziari ed economici dell'intero pianeta.

Il federalismo fiscale

Le analisi fatte ed esplicitate su questo argomento (federalismo fiscale) anche nella relazione che accompagnava il rendiconto consuntivo del 2007 appaiono tuttora valide.

L'autonomia degli Enti Locali costituisce un VALORE e sulla base di tale assunto viene riproposta per intero l'esigenza di giungere ad un compiuto equilibrio dei poteri per sostanziare l'unitarietà di fondo del sistema Repubblicano.

Gli Artt. 117, 118 e 119 dell'attuale Costituzione definiscono il Sistema dei rapporti di potere tra i diversi livelli di governo, le regole di assegnazione dei poteri legislativi e dei poteri di esecuzione oltre che le associate regole finanziarie.

L'intera architettura del Titolo V viene generalmente interpretata come un sistema per distinguere le diverse tipologie di competenze, attribuendo un ruolo diverso ai diversi livelli di governo sulle diverse funzioni.

E' indispensabile che tale differenza debba trovare un corrispondente riconoscimento anche sul lato del finanziamento, soprattutto per i livelli essenziali delle prestazioni che devono trovare un equilibrio finanziario basato sull'attribuzione a ciascun livello di strumenti finanziari sufficienti a garantirne l'uniformità sull'intero territorio nazionale.

In tale ambito è necessario riconoscere agli Enti Locali un livello adeguato di mezzi finanziari a garanzia delle funzioni da loro svolte in un quadro di equilibrio più complessivo capace di rendere leggibili e comprensibili le attribuzioni dei poteri e le conseguenti azioni di governo.

Ciò ovviamente comporta l'esigenza di definire dinamiche stringenti e chiare di perequazione, privilegiando la semplicità delle soluzioni condivise piuttosto che le astrusità dei compromessi bizantini.

In questa sede si vuol anche sostenere che alle Regioni è possibile assegnare un ruolo preminente senza ribaltare a livello regionale logiche centralistiche appartenenti al passato e superate dall'evoluzione del dibattito politico e dalla realtà introdotta con la Riforma Costituzionale avviata nel 2001.

Ribadendo un concetto più volte espresso dalle Organizzazioni di Rappresentanza degli Enti Locali si avverte l'esigenza di allineare gli aggregati finanziari territoriali alle esigenze della Finanza Pubblica complessiva e agli obblighi internazionali del Paese attraverso la stipula di PATTI con le diverse tipologie di Autonomie, avendo come fine l'armonizzazione delle tendenze finanziarie di sistema che in questa fase appaiono disallineate e pericolosamente compresse all'interno di logiche punitive.

In sintesi appare logico e necessario che l'intero sistema si regga sul principio della stabilità e dell'unitarietà della finanza pubblica riconoscendo che il contesto dei finanziamenti agli Enti Locali si deve basare sui principi di autonomia, responsabilità, crescita competitiva, sussidiarietà, coesione, leale collaborazione e cooperazione con tutti i livelli istituzionali sovraordinati.

l'invarianza del peso fiscale deve essere una costante nella formulazione delle politiche finanziarie di sistema per evitare che ciascun livello pensi unicamente a se stesso ed eviti collegare le proprie scelte a quelle esigenze unitarie a cui si è fatto precedentemente riferimento.

Si ribadisce che al momento registriamo esclusivamente la riduzione dell'autonomia collegata con l'abolizione ICI prima casa ed il blocco dei tributi e delle tariffe locali, impedendo qualsiasi programmazione coerente degli investimenti ai fini dello sviluppo, tanto più nella obbligata connessione con le Logiche di Patto che hanno definitivamente ingessato l'intero sistema della Finanza Locale.

Patto stabilità

Il Comune di Tivoli, nell'esercizio 2008, ha rispettato il PSI.

Nell'evidenziare tale elemento si sottolinea che la consistenza di cassa al 31.12.2008 era pari ad € 5.600.000,00 circa.

L'avanzo di Amministrazione oscillerà presumibilmente intorno ad € 1.200.000,00 circa.

Il calcolo del Patto di Stabilità del 2008 interno è cambiato drasticamente rispetto al 2007 e definisce una triennalità che almeno consente, in linea del tutto teorica, la programmazione richiesta dalle norme del TUEL.

La Previsione di Bilancio 2009/11

I contenuti economico finanziari che vengono sottoposti all'attenzione di questo Consiglio Comunale, con il supporto dell'apposita relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, definiscono un quadro d'insieme equilibrato, razionale e coerente, al lordo del risultato concernente il PSI.

In particolare si torna a sottolineare come sia stato possibile indicare gli obiettivi attraverso una manovra di Bilancio che ha evitato di appesantire l'onere fiscale a carico dei cittadini, implementando i livelli finanziari destinati a sostenere alcune funzioni strategiche dell'Ente come, ad esempio, i Servizi Sociali, i Servizi a Domanda Individuale, quelli legati alla gestione del territorio e le politiche di investimento che hanno cambiato il volto della nostra città.

A questo proposito giova affermare che l'Amministrazione, accogliendo gli inviti e le sollecitazioni provenienti dalla totalità dei Partiti e dei Gruppi Consiliari che la sostengono, intende fare propria la presentazione di appositi emendamenti alla delibera sulla regolamentazione ICI al fine di azzerare l'imposta per gli immobili concessi in locazione a canone concordato, alla luce anche degli interessanti risultati desunti dall'esperienza fino ad ora effettuata.

Tale incentivo consente l'emergere di un mercato non ufficiale e non legale, trasferendo agli stessi locatari incentivi reali collegati con specifiche e non neutre detrazioni in sede di dichiarazione dei redditi.

L'Amministrazione Comunale, rispettando il patto con gli elettori ed i cittadini, ha affrontato l'esercizio 2009 e seguenti non ricorrendo all'aumento indiscriminato delle tasse locali privilegiando, quindi, la contrazione delle spese ritenute comprimibili e non direttamente collegate con valenze più propriamente strategiche.

L'Addizionale Comunale IRPEF è rimasta invariata allo 0,35%, gli oneri di urbanizzazione non hanno subito aumenti, le tariffe dei servizi a domanda individuale sono state ritoccate in percentuali che vanno dal 5 al 7%, la COSAP e le tariffe sulla pubblicità sono state confermate agli stessi livelli del 2005.

Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF l'amministrazione è impegnata a presentare entro il mese di maggio del corrente anno una proposta di delibera all'attenzione del Consiglio Comunale per l'adozione di un regolamento specifico così come consentito dalla Legge nazionale in vigore.

Ciò al fine di prevedere fasce di esenzione anche più ampie da quelle previste dalle norme di settore.

Si ritiene in tal modo di dare sintesi, nell'ambito delle competenze dell'Ente Locale, all'esigenza di rafforzare il modello di Welfare locale soprattutto in una fase di crisi come quella attuale.

Tale priorità è del resto definita anche dalle cifre evidenziate dai documenti di bilancio.

Il settore sociale ha un'incidenza reale sul complesso della spesa corrente del 21,76% nel 2009, del 22,11 % nel 2010 e del 22,50% nel 2011.

Nel 2008 tale incidenza reale era del 18,94%.

Per il 2009 le Uscite relative ai Servizi a Domanda Individuale ammontano ad € 2.863.273,60, mentre le Entrate da Contributi regionali sommano ad € 640.000,00.

Il totale specifico delle Uscite è € 1.687.114,10.

Tale assetto pertanto definisce un onere a carico dei cittadini utenti pari a € 1.247.114,10, che rappresenta il 43% del totale degli oneri di funzionamento del settore.

La Fiscalità generale si farà carico quindi del 57% di tali costi.

In tale assetto è compreso anche l'intervento a sostegno delle Famiglie meno abbienti in tema di TIA, con un intervento pari a € 72.000,00 che vanno a sommarsi ad € 530.000,00 garantiti dal Bilancio Comunale all'ASA per calmierare le Tariffe a carico delle utenze domestiche e non domestiche.

Le previsioni di entrata degli oneri di urbanizzazione ammontano a € 2.050.000,00, con una drastica riduzione rispetto al 2008.

L'incidenza di tale voce sul complesso delle entrate correnti è del 4,66%, mentre nel 2008 era dell'8,11%.

L'analisi degli equilibri di parte corrente del bilancio di previsione indica un consistente recupero rispetto al 2008 e al 2007. Infatti, la differenza finanziaria di spesa scende per il 2009 a € 807.158,28 rispetto a € 3.916.447,00 del 2008.

Tale differenza è stata ovviamente compensata ricorrendo ad una quota degli oneri di urbanizzazione pari a € 1.443.750,00, che rappresenta il 75% degli introiti complessivamente previsti per tale tipologia di entrata.

Si definisce tal modo un modello di bilancio che riflette un progetto amministrativo ed una sintesi politica dominata da almeno 3 priorità, ancorché si continui a registrare una precarietà strategica per ciò che concerne gli strumenti a sostegno delle scelte di programmazione nella gestione del territorio di competenza:

1. Rafforzare il modello di Welfare locale,
2. Consolidare gli equilibri economici e finanziari,

3. Rispettare il Patto di Stabilità Interno.

Le scelte della gestione.

Un'attenta Politica di Bilancio finalizzata allo sviluppo e al soddisfacimento dei bisogni e delle esigenze reali dei cittadini deve necessariamente prendere l'abbrivio dal programma di mandato, sostenendone le linee strategiche e le evoluzioni dinamiche.

Tale impostazione presuppone alcune metodologie di intervento:

1. Sostegno alla politica di investimenti,
2. Razionalizzazione dei carichi fiscali,
3. Definizione dei livelli di efficienza ed efficacia dei servizi, in special modo di quelli sociali,
4. Coerenza e contenimento della spesa superflua,
5. Controllo della gestione a partire dal PEG,
6. Programmazione degli aspetti finanziari,
7. Gestione dei parametri del Patto di Stabilità Interna nelle loro molteplici variazioni,
8. Ristrutturazione dei livelli gestionali sia dal punto di vista operativo che direzionale,
9. Recupero dei livelli di valorizzazione finanziaria della gestione e dei corrispettivi andamenti economici,

Le operazioni di ristrutturazione del debito pregresso, con un'operazione della portata complessiva di 32,5 milioni di Euro alle migliori condizioni di mercato, come dimostra il ricorso allo specifico benchmarking, e la successiva accensione di due SWAP di contenimento delle oscillazioni dei tassi consentiranno nel corso dell'esercizio 2009 un risparmio degli oneri finanziari pari ad € 1.200.000,00.

Tale risparmio ha consentito l'invarianza del totale destinato alla spesa sociale ed il suo sostanziale aumento in termini di rapporto con il totale della spesa corrente.

Tale risultato non è neutro, né è da sottovalutare, soprattutto in una logica di sana ed attenta valutazione degli equilibri generali del Bilancio e delle esigenze ad esso collegate.

La scelta di invarianza fiscale comporta l'adeguamento dei servizi ai livelli finanziari dati ed ogni ulteriore aumento di spesa deve riuscire ad individuare nuovi equilibri nella parte entrate o nella diminuzione della spesa corrente.

La responsabilità degli amministratori si gioca intorno a tale assunto e le priorità si definiscono a partire da essa, in un quadro armonico ed equilibrato dell'intero assetto finanziario dell'Ente.

La gestione della liquidità improntata a criteri di modernità, efficienza ed efficacia consente di prevedere € 225.000,00 di interessi attivi.

Le scelte della gestione, così descritte, hanno definito un percorso più consono alle dinamiche di sostegno alle scelte politiche dell'Organo esecutivo e di quello di Controllo e di Indirizzo.

Si ritiene che un ulteriore sforzo sia necessario fare in ordine alla più accentuata e specifica attività di controllo della gestione, aderendo in maniera convinta alle esortazioni contenute nella stessa relazione dei Revisori dei Conti, così come sarà necessario avviare una attenta valutazione dei residui attivi e passivi aggiornando le procedure di revisione straordinaria già avviate in passato.

La gestione finanziaria

Le entrate per titoli hanno segnato il seguente andamento:

Titolo I	13.912.674,09
Titolo II	22.055.329,36
Titolo III	7.965.616,55
Titolo IV	18.060.403,31
Titolo V	18.124.606,18
Titolo VI	10.906.500,00
Totale	91.025.129,49

Gli scostamenti sulle entrate rispetto alla previsione assestata 2008 sono i seguenti:

Titolo I, - € 1.081.697,15, dovuti in gran parte a minori introiti ICI,

Titolo II, - € 1.662.301,49, dovuti principalmente a minori trasferimenti dallo Stato finalizzati (- € 277.000,00); Minori contributi regionali Cultura (- € 1.200.000,00),

Titolo III, - € 1.475.743,65, dovuti in gran parte a rimborsi spese elettorali (€ 162.000,00); Trasferimento Provincia per personale comandato (€ 138.000,00); recupero anni pregressi

acquedotto (€ 92.000,00); Concessione Parcheggio Via Tiburto (€ 676.000,00); Convenzione ENEL Acquoria (€ 560.000,00).

Titolo IV, - € 28.761.153,42, dovuti in massima parte a contrazione tecnica gestione liquidità (€ 26.000.000,00); Contributo stato Città dello Sport (€ 823.000,00); Trasferimenti capitale Regione (€ 284.000,00); Oneri Urbanizzazione e condono (€ 1.920.000,00).

Titolo V, - € 10.047.000,00 (Meno mutui CDDPP e Aziende di Credito).

Titolo VI, - € 85.000,00 (Minori rimborsi spese per conto terzi).

La capacità di indebitamento residua si attesta su valori consistenti pari a € 77.000.000,00, migliorando il risultato del 2008 di € 7.000.000,00.

L'articolazione della spesa per titoli è la seguente:

Titolo I	41.522.778,28
Titolo II	25.577,851,21
Titolo III	13.018.000,00
Titolo IV	10.906.500,00
Totale	91.025.129,49

Gli scostamenti della spesa per l'esercizio preso in esame rispetto a quello precedente è il seguente:

Titolo I, - € 7.505.956,79 (interessi passivi € 1.200.000,00; oneri straordinari di gestione corrente € 3.245.000,00; personale € 216.000,00; Spese Tribunale € 262.000,00; Prestazione Servizi Polizia Locale € 175.000,00; Spese Regionali Cultura € 1.333.000,00).

Titolo II, - € 38.600.718,09 (costi gestione liquidità € 26.000,00; minori spese per Mutui € 8.897.000,00; minori spesa per opere pubbliche finanziate dallo stato € 823.000,00; meno spesa per opere pubbliche finanziate dalla regione € 284.000,00; € 475.000,00 minori proventi condono destinati a opere pubbliche; minori oneri Urbanizzazione destinati agli investimenti € 350.000,00; minori spese opere pubbliche finanziate con mutui presso aziende di credito € 1.150.000,00).

Titolo III, + € 774.196,29 (Anticipazione di Cassa).

Titolo IV, Bilanciato con il Titolo VI Entrata.

Le priorità fissate per gli investimenti son così ripartite:

- Manutenzioni assetto viario € 2.850.000,00
- CFP € 500.000,00,
- Piazza Villa Adriana Via Leonina € 460.000,00,
- Via Empolitana € 350.000,00,
- Riqualficazione zona ARCI € 300.000,00,
- Dissesto idrogeologico Centro Storico € 1.200.000,00,
- Manutenzione straordinaria Immobili Comunali € 756.000,00,
- Progettazione Tunnel € 750.000,00,
- Adeguamento Plessi Scolastici € 1.000.000,00,
- Manutenzione Straordinaria Scuole € 700.000,00,
- Scuola Segrè € 300.000,00,
- Manutenzione Ordinaria Impianti Sportivi 100.000,00,
- Realizzazione Parcheggio a raso Via dei Pini € 114.400,00,
- Sistema Infrastrutturale € 190.000,00,
- Pubblica Illuminazione € 800.000,00,
- Fosso della Prata € 760.000,00,
- Risanamento sponda destra Aniene € 390.000,00,
- Realizzazione Giardino Favale € 154.000,00,
- Riqualficazione Giardino Rosmini € 300.000,00,
- Manutenzione straordinaria Verde comunale € 100.000,00.

E' stato siglato il Protocollo d'Intesa con la Provincia di Roma per un valore di € 500.000,00 finalizzato alla progettazione della Mini Metro di Superficie Tivoli Terme-Tivoli Centro.

Nel 2009 verranno messi a bando € 8.000.000,00 finalizzati alla riqualficazione Tivoli Terme nell'ambito dei progetti finanziati con le procedure dei Contratti di Quartiere.

Gli investimenti sulla città verranno realizzati anche grazie al ricorso di strumenti diversi di finanziamento, ci si riferisce alle procedure di PF che nel 2009 in particolare dovrebbero sommare ad € 28.500.000,00, così distribuiti:

- Parcheggio Piazza Garibaldi € 16.000.000,00,
- Parcheggio Tivoli Terme a supporto nuova Stazione FFSS € 12.500.000,00.

Nei primi mesi del 2009 metteremo a bando le procedure finalizzate, sempre ricorrendo alla Finanza di Progetto, al Risparmio Energetico con contemporanea produzione di energia da fotovoltaico attraverso la messa a disposizione dei tetti di alcuni edifici pubblici.

Conclusioni

Si richiama di nuovo l'esigenza di ridefinire le consistenze patrimoniali dell'Ente attraverso una ricognizione straordinaria delle proprie immobilizzazioni.

Un inventario più puntuale e specifico appare indispensabile per completare l'opera iniziata con la riduzione del debito e la revisione straordinaria dei Residui.

Il Settore Servizi Finanziari, recentemente ristrutturato, ha avviato un progetto specifico anche nella individuazione di eventuali sacche di evasione o elusione dalle imposte e dalle tasse comunali con particolare riferimento agli anni pregressi non ancora prescritti.

La costruzione del preventivo è passata attraverso la conferma della politica fiscale adottata in passato ed il ricorso al finanziamento di alcune spese, pari ad € 807.000,00 è stato risolto ricorrendo alle entrate degli oneri di urbanizzazione.

Il carattere autorizzatorio del Bilancio Comunale ed il sistema di vincoli che prudenzialmente si è definito e scelto a tutela degli equilibri complessivi dello stesso, impediscono di procedere all'impegno delle spese senza i contemporanei o precedenti accertamenti di riferimento.

Si tratta delle conseguenze di un'impostazione e di scelte di politica di bilancio che hanno sempre avuto al centro l'esigenza di diminuire i carichi fiscali, soprattutto in un momento in cui il livello di tassazione centrale stava subendo continui e preoccupanti aumenti.

I passaggi successivi che ci impegniamo a definire nel breve concernono l'applicazione di una più accentuata modularità per fasce di reddito di alcuni strumenti di raccolta fiscale offrendo maturità politica e sensibilità specifica ad un progetto che, nella sua necessaria continuità, ha ormai raggiunto la seconda fase del proprio ciclo positivo.

La volontà dell'Amministrazione è inoltre tesa a finalizzare successivamente, nelle varie fasi del riequilibrio, i saldi finanziari disponibili verso il settore sociale ed il conseguente rafforzamento del modello di welfare locale.

Contemporaneamente non si è rinunciato alla politica degli investimenti, prestando attenzione alla capacità di indebitamento degli equilibri finanziari di riferimento e alla capacità di onorare il debito nel periodo successivo.

Una impostazione di politica di bilancio si misura dalla capacità che essa ha di sostenere il Progetto Politico Amministrativo che ne rappresenta l'impalcatura strutturale.

Essa deve sviluppare dinamiche economiche e finanziarie adeguate, capaci di evitare squilibri strutturali nell'ambito di un processo in divenire al cui interno le varie fasi hanno bisogno di risposte specifiche e limitate nel tempo.

Il superamento delle limitazioni temporali viene sintetizzato dalle dinamiche di periodo (breve, medio e lungo) che debbono sempre essere indirizzate alla comprensione della fase politica del Progetto a cui si fa riferimento.

In una fase, come quella recentissima, in cui le discriminanti erano note ed erano sostanziate da un evidente disaccordo sociale con politiche finanziarie poco inclini ad attenuare le scelte fiscali adottate, con un andamento dei processi inflattivi che penalizza pesantemente il potere d'acquisto delle famiglie, questa scelta è stata premiata, in controtendenza rispetto al quadro nazionale.

Le scelte politiche sono sempre più influenzate dalle valutazioni di impatto delle dinamiche economiche e finanziarie adottate dai vari livelli di governo e la vera discriminante non è più rappresentata solo dalle appartenenze ideologiche, ma dalla attenta valutazione delle convenienze sociali più diffuse.

Le politiche di bilancio adottate rispecchiano tale impostazione ed hanno indirizzato il confronto con la città sulle cose da fare e non sulle tasse, sul recupero del gap infrastrutturale evidente e non

sul dogma estremistico dell'equilibrio strutturale da raggiungere a tutti i costi, sacrificando sensibilità, possibilità, anche dei singoli, meriti e bisogni reali.

E' stata una scelta politica e di bilancio contenere al minimo le tariffe legate all'erogazione dei servizi a domanda individuale, non utilizzare la Tassa di Scopo, non aumentare in passato l'aliquota IRPEF di competenza comunale, abbassare in maniera consistente l'ICI sulla prima casa, ricorrere alla ristrutturazione del debito pregresso ed alle valorizzazioni conseguenti all'attivazione di operazione di finanza strutturata e straordinaria.

E' stata una scelta politica e di bilancio sostenere con budget sempre più consistenti il Settore delle Politiche Sociali, individuato come secondo asse del progetto a cui più volte in questa sede si è fatto riferimento.

Coloro che sostengono che il recupero di tale gap doveva o poteva essere perseguito in maniera diversa dimenticano che l'intero percorso descritto è stato premiato dalle scelte dell'elettorato tiburtino non in maniera acritica, ma partecipando attivamente alla vita dell'amministrazione e valutando le sue scelte.

Non c'è dubbio che, in questa fase, si evidenzia una maggiore necessità di strutturazione delle dinamiche di bilancio.

La nuova fase del Progetto prevede la soluzione di alcuni grandi nodi legati ad un miglioramento del territorio e della città ed al contenimento, per la parte di nostra competenza, degli effetti sociali connessi con la devastante crisi generale.

Questi nodi sono connessi direttamente con la conclusione di alcuni processi avviati a suo tempo, per esempio la costruzione di una nuova scuola media ed elementare a Tivoli Centro, o le 4 grandi opere esaustive dei problemi di mobilità ancora in parte esistenti.

Ci si riferisce allo snodo di Ponte Lucano i cui finanziamenti sono già stati impegnati, alla progettazione e realizzazione della metropolitana leggera di superficie Tivoli Terme - Tivoli Centro, al traforo posto all'altezza della curva del regresso e al nuovo ponte in zona ARCI.

Particolare rilevanza, certamente non secondaria, riveste il progetto di riqualificazione del Centro Storico della città, così come appare strategico continuare ad investire nel Settore Sociale individuato come elemento principe del rapporto con la città e con le sue aree di disgregazione sociale, economica e culturale.

Questa nuova fase del progetto definisce esigenze finanziarie cospicue e sostanzia la necessità di attivare partecipazioni in pool anche con altri soggetti istituzionali.

L'Amministrazione è ovviamente impegnata a concludere tali processi con efficienza ed efficacia. Le scelte legate alla responsabilità politica connessa con la condivisione di una simile impalcatura progettuale verranno assunte dall'Amministrazione, con il pieno consenso della maggioranza che la sostiene e non disdegnando un confronto istituzionale più ampio, nel prossimo mese di settembre.

Come già sostenuto precedentemente ci si rende conto che la portata del percorso descritto abbisogna di un arricchimento dell'impostazione sin qui seguita.

Tale arricchimento inevitabilmente comporterà integrazioni e la valorizzazione di accentuazioni diverse, ma non differenti dal passato.

Dovremo cioè essere in grado di coniugare di nuovo il rapporto tra sviluppo e risorse evitando eccessivi aggravii fiscali o una immotivata rottura del rapporto di condivisione che lega questa amministrazione alla città e, come detto, prevedendo il riassetto degli strumenti fiscali a supporto di una più ampia ed articolata manovra tesa a salvaguardare le fasce più deboli.

In conclusione vorrei ringraziare quanti hanno collaborato alla stesura del documento di bilancio.

Un particolare riconoscimento va alla dottoressa Murri ed ai suoi collaboratori di settore, in particolare alla dottoressa De Paolis, oltre, ovviamente, al dott. Guidotti, Segretario Generale di questo Comune.

Mi riservo, ovviamente, di essere più preciso in sede di replica su questioni di carattere più minuto e meno strategico.

Nel corso della relazione dell'assessore **entrano** in aula i consiglieri Napoleoni, Maiorani, Cecchetti, Vincenzi, D'Amico, Luciani A. e Cartaginense.

(Presenti n° 26)

Il PRESIDENTE dichiara:

Come preventivato anche nella riunione dei capigruppo, alle 10,00 era prevista una sospensione fino alle ore 13,00 per dare la possibilità al consigliere Messale che era stato disponibile allo spostamento del Consiglio comunale, però siccome aveva degli impegni in Regione aveva chiesto questa sospensiva.

Il consigliere MESSALE dichiara:

Volevo puntualizzare un aspetto, Presidente. Io avevo preso ovviamente l'impegno a cui lei ha fatto riferimento immediatamente dopo la seduta della conferenza dei capigruppo, quella del 18 marzo, se non ricordo male, in cui si erano decise le date e gli orari delle sedute di Consiglio comunale in cui si dovevano trattare i punti poi definiti dai relativi avvisi di convocazione, o.d.g. Poi c'è stata la sopravvenuta esigenza rappresentata dal collega Osimani in rappresentanza del gruppo del Pdl, un'esigenza ovviamente assolutamente legittima, anche perché fortemente motivata sul piano politico dal fatto che c'è un congresso fondativo di un soggetto politico, un nuovo soggetto politico, nel quale il collega Osimani e gli altri colleghi di minoranza militano, quindi è giustissima questa esigenza, però io nel frattempo sono stato in grado di differire quell'appuntamento che avevo preso. Ho apprezzato la disponibilità dei colleghi capigruppo di procedere al limite anche alla sospensione della seduta per poi riaggiornarla nel primo pomeriggio o comunque in tarda mattinata, però obiettivamente adesso io non sono in grado di sapere con puntualità quanto si manterrà il mio impegno. Quindi non voglio in qualche modo condizionare i lavori dell'aula a un'esigenza che a questo punto è di natura squisitamente personale e non di tipo politico come quella appunto avanzata dal collega Osimani. Pertanto invito appunto l'aula e i colleghi capigruppo a riflettere al limite anche a rivalutare quella situazione che era stata decisa nella penultima conferenza dei capigruppo e quindi prendere le decisioni che evidentemente sono più congrue, più opportune, anche ai fini dell'economia dei lavori di questo Consiglio.

Il consigliere VINCENZI dichiara:

Io accolgo con molto favore l'intervento del consigliere Messale perché ovviamente ha riconosciuto la disponibilità di tutti i capigruppo a trovare una situazione condivisa per condurre al meglio i lavori di questa giornata. Credo che.....(OMISSIS per difficoltà nella trascrizione)

Il consigliere PANEI, dichiara di ritiene che la seduta debba essere interrotta ora e riprendere lunedì, come concordato nella conferenza dei capigruppo. (OMISSIS per difficoltà nella trascrizione)

Il consigliere LUCIANI Francesco dichiara:

(OMISSIS per difficoltà nella trascrizione) ... per le vostre esigenze e lasciateli lavorare questa mattina. Queste non sono più condizioni accettabili. Ognuno di noi ha degli impegni, non soltanto voi per un congresso, qui di sono professionisti, ci sono dipendenti, ci sono persone che rispondono a una famiglia, non siamo delle persone destinate necessariamente al sacrificio, ma siamo delle persone che vengono qui per lavorare per la città. Questo è il concetto fondamentale. Allora se oggi bisogna risospendere, io mi rimetto a quella che sarà la decisione dell'assemblea, ma ritengo che questa cosa andava messa in risalto, altrimenti ogni qualvolta si gioca alla perversione più totale. Ci fate convocare i Consigli comunali, poi non si discute più sui Consigli comunali, spariti, non si sa. Ci chiedete questo, poi non si sa, poi l'unica cosa che si riesce a fare è essere presenti probabilmente in determinate cose e dire ma, sai, la maggioranza, la maggioranza. Le vostre proposte quando sono arrivate qui le avete sempre ritirate, oggi ci volete far sospendere nuovamente un Consiglio comunale. Di questo si tratta. Torno a ripetere, personalmente io mi rimetto a quelle che saranno le decisioni dell'assemblea, ma non condivido questo tipo di atteggiamento che voi oggi avete assunto e continuate ad assumere puntualmente ogni qualvolta che c'è un Consiglio comunale.

Esce dall'aula il consigliere Messale.

(Presenti n° 25)

Il consigliere NAPOLEONI dichiara:

Sinceramente trovo abbastanza fuori luogo l'intervento del collega Luciani, nel senso che come tutti sanno basta leggere i giornali e basta consultare i siti Internet, l'organizzazione di questa convention del Congresso fondativo del Popolo della Libertà ha avuto da un punto di vista della logistica degli orari avvenimenti che si sono succeduti e modificati tra le altre cose nel corso del tempo. Possiamo considerarla una svista, certo, viene da sé imputare la responsabilità ad un unico soggetto quando ha detto lo stesso collega Luciani tutti sapevano, allora vuol dire che se uno è indaffarato quel giorno e ha la testa magari impegnata da altre cose buona volontà e buon senso avrebbero suggerito anche agli altri capigruppo di dire ma guardate, c'è il congresso del Popolo della Libertà. Credo che fare un caso di questa cosa possa essere soltanto motivo di facile strumentalizzazione che lascia il tempo che trova. Credo invece che la disponibilità dimostrata dal collega Messale nell'anticipare il Consiglio vada riconosciuto a tutti gli effetti, e credo anche opportuno per l'economia dei lavori, come diceva il capogruppo del Partito Democratico di continuare a lavorare per quello che è possibile questa mattina senza perdere ulteriore tempo, insomma, abbiamo delibere importanti da discutere, fino a che c'è la possibilità e anche tenendo conto dell'interruzione per motivi di carattere tecnico, siccome l'accredito dei delegati è previsto dalle ore 14,00 in poi in linea di massima, insomma, se si arriva a lavorare fino all'una non c'è nessun problema, direi di smetterla con queste polemiche sterili.

Il consigliere POGGI dichiara:

Mi rimane piuttosto antipatico dare ragione all'intervento fatto dal consigliere Francesco Luciani, però a mio avviso bisogna pure continuare a parlare di istituzioni e del rispetto delle istituzioni. Io a questo momento ho sentito in questi giorni tante chiacchiere, ma non ho saputo quello che si è deciso realmente nella riunione dei capigruppo. Quindi se qualcuno mi volesse dire nella riunione dei capigruppo che è successo io sto qui tranquillo a sentire.

Il consigliere OSIMANI dichiara:

(OMISSIS per difficoltà nella trascrizione) ... Quando si prende un diritto... nella conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di portare avanti il Consiglio comunale con una sospensione, dopodiché il consigliere Messale questa mattina ha chiesto se si poteva spostare non a proseguire oggi pomeriggio ma per motivi personali perché lui doveva andare via se si poteva proseguire senza lasciare perdere il Consiglio questa mattina. Mi sembra che gli sia stato concesso e io lo ringrazio, anche perché nella conferenza dei capigruppo era stato deciso di sentire la relazione e ricominciare il Consiglio comunale alle ore 13,00. Quindi questa mattina...

Il consigliere POGGI dichiara:

(OMISSIS per difficoltà nella trascrizione) ... capogruppo ha stabilito questa linea di condotta del Consiglio, qualcuno doveva alzarsi e dire questa è la posizione dei capigruppo, andiamo avanti. Non è che ieri prendiamo una decisione, oggi la modifichiamo e tra mezz'ora la modifichiamo. C'è un organismo istituzionale che quando prendono un accordo va rispettato, anche perché sapendo questo io mi sono messi gli impegni negli orari successivi.

Il consigliere PANEI dichiara: (OMISSIS per difficoltà nella trascrizione) ... di continuare, questo Consiglio comunale riprendeva alle ore 13,00. Senza di noi. Allora come si fa ad accettare un discorso del genere in una conferenza dei capigruppo? Qualcuno me lo deve dire.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola il Presidente pone a votazione, con voto palese, la proposta del consigliere Vincenzi che prevede la prosecuzione della seduta senza interruzione alle 10,00.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n° 25 (n° 24 consiglieri ed il sindaco)
Votanti n° 24
Astenuiti n° 1 (il consigliere D'Amico)
Voti Favorevoli n° 21
Voti contrari n° 3 (i consiglieri Cartaginese, Panei e Poggi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la proposta del consigliere Vincenzi che prevede la prosecuzione della seduta senza interruzione alle 10,00 è approvata.

Escono dall'aula i consiglieri Poggi e Panei.

(Presenti n° 23)

=====
=====

A questo punto della seduta sono risultati assenti i consiglieri: 1) Conti, 2) Innocenzi, 3) Messale, 4) Osimani, 5) Panei, 6) Pastore, 7) Poggi, 8) Ricci.

Si da atto che è presente in aula il Sindaco, Giuseppe Baisi.

(Presenti n° 23)

Entra in aula il consigliere Pastore.

(Presenti n° 24)

In continuazione di seduta il Presidente invita il Consiglio a passare a trattare l'argomento iscritto al punto 2) dell'o.d.g. della seduta odierna ad oggetto: "I. C. I. - Imposta comunale sugli immobili, aliquote, detrazioni, agevolazioni per l'anno di imposta 2009".

L'assessore PICARAZZI dichiara:

Si presenta la delibera per approvare le aliquote Ici sugli immobili, con effetto del 1° gennaio 2009. Aliquota ordinaria del 6,80 per mille, per l'abitazione principale, aliquota abitazione principale e sue pertinenze 4 per mille; limitatamente agli immobili di categoria A1, A8, A9 e loro pertinenze. Con le seguenti aliquote agevolate: 6 per mille per gli opifici e le unità immobiliari destinati alle attività commerciali site nel centro storico; 2 per mille per i fabbricati siti nel centro storico i cui proprietari eseguano lavori atti al recupero dell'unità immobiliari dichiarate inagibili e inabitabili; 2 per mille per le unità immobiliari destinate ad attività commerciali i cui proprietari eseguano lavori di abbattimento delle barriere architettoniche; 3,4 per mille per i fabbricati i cui proprietari eseguano lavori di restauro della facciata; 2 per mille per le abitazioni concesse con contratti di locazione rientranti nei criteri dell'accordo territoriale sottoscritto in data 2/3/2005, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 826/2004. A questo proposito ho già detto nella mia relazione che la giunta sostiene gli emendamenti finalizzati all'azzeramento e quindi riconoscendo lo zero per mille per le abitazioni concesse con contratti di locazione a canone concordato. Di considerare alla stregua di abitazione principale, e quindi esentate dall'imposta, le abitazioni date in uso gratuito a parenti ed affini entro il secondo grado con esclusione delle relative pertinenze come dall'art. 15 del vigente regolamento Ici. I contribuenti potranno usufruire delle aliquote agevolate solo se le singole unità immobiliari siano state dichiarate in catasto e il cui classamento sia coerente con la situazione di fatto. Di stabilire la detrazione per l'abitazione principale per le categorie indicate in euro 119; si stabilire che sono calcolabili con l'aliquota ridotta al 4 per mille una pertinenze per ogni categoria catastale fino ad un massimo di tre; di stabilire che i soggetti di cui al punto 2) delle lettera a), b), c), d), e), f) della presente delibera debbono produrre apposita istanza correlata della documentazione che completa la situazione a cui fanno riferimento entro e non oltre il 31 dicembre 2009. Questo non come vessazione nei confronti dei contribuenti, ma semplicemente per facilitare il rapporto fra gli uffici specifici che gestiscono questo aspetto e il contribuente stesso, e per consentire a loro che gli si possa riconoscere questo diritto. E poi di accantonare una percentuale pari all'1,5% del gettito Ici previsto per l'anno 2009 per sostenere la lotta all'evasione e all'elusione. Infine si da atto che nella determinazione di queste delibera si è tenuto conto degli equilibri economico finanziari complessivi.

Il consigliere NAPOLEONI dichiara:

Abbiamo consegnato degli emendamenti al testo della delibera in oggetto, tra le altre cose già preventivamente illustrati nella discussione che abbiamo avuto in commissione bilancio. È chiaro che nel momento in cui è venuta meno l'imposizione sulla prima casa sono cadute alcune agevolazioni che hanno caratterizzato per anni gli interventi sull'imposta comunale denominata Ici. Però continuiamo ad incontrare nel testo proposto alcune anomalie che dipendono, come avevo affermato in commissione, esclusivamente dalla volontà di questa amministrazione. Faccio riferimento in particolare alle pertinenze che, come avevo preannunciato, nessuna legge prevede che

possano essere associate all'abitazione principale soltanto una per ogni categoria. Quindi per quanto riguarda la delibera al punto 1), per gli immobili considerati di classe A1, A8 e A9, le loro pertinenze non possono essere considerate limitatamente ad una per ogni categoria, ma deve essere esteso a tutte le pertinenze. Faccio un esempio paradossale, un soggetto che acquista un immobile e in via prudentiale compra quattro parcheggi per le vetture della famiglia, oggi è chiamato a pagare un'Ici piena su tre dei quattro parcheggi. Siccome i parcheggi sono associati ad un immobile che ha un certo regime, a mio avviso è opportuno eliminare questa esclusione per magazzini, cantine e parcheggi, lasciando all'unità immobiliare e a tutte le sue pertinenze, l'Ici parametrata in via ordinaria o agevolata senza elementi peggiorativi. Questo è il primo emendamento. In generale al punto 2) c'è invece un riferimento a mio avviso del tutto anomalo per quanto limitatamente comprensibile alla questione dell'Ici agevolata al 6 per mille per gli opifici e le unità immobiliari destinate alle attività commerciali site nel centro storico. Ora è evidente che il centro storico di questa città ha dei problemi gravissimi, ma non credo che siano i 100, 200 euro di detrazione Ici, anzi, di sconto Ici, che possono rilanciare il centro storico. Viceversa se questa viene intesa come una manovra "anticiclica", cioè i commercianti, gli artigiani, i piccoli industriali soffrono un momento di grave difficoltà finanziaria, allora la nostra proposta è quella di togliere il riferimento al centro storico ed estendere questa piccola agevolazione a tutto il territorio comunale, per consentire a tutti gli opifici, a tutte le unità immobiliari destinate ad attività commerciali di godere di questo piccolo sconto che è un gesto che credo un'amministrazione che si presenta alla città con un bilancio che lo stesso assessore definiva in continuità con l'amministrazione precedente, che da respiro alle esigenze della città, non può escludere 40.000 persone, o meglio, 10.000 magari titolari di esercizi commerciali o di unità immobiliari a destinazione industriale, di un piccolo vantaggio che invece godrebbe con l'eliminazione di questo riferimento. Lo stesso tema può essere applicato al punto 4) della delibera, dove si fa sempre riferimento ad una sola porzione di immobile, indicata con C6, C2, C7, che invece per quanto ci riguarda dovrebbe essere esteso a tutte le pertinenze. Un altro argomento che a nostro avviso non può continuare ad essere sottaciuto, che invece l'amministrazione sembra non voler accogliere, è il punto 5. Lo statuto del contribuente prevede molto chiaramente, lo dice in maniera lampante, che al contribuente non possono in ogni caso essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione finanziaria o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente. Tali documenti di informazione sono acquisite ai sensi dell'art. 18 comma 2 e 3 della legge 7 agosto del 1990 n. 241. Questo significa che ogni qualvolta il cittadino viene in Comune e fa una domanda di Ici agevolata, di cessione ad un parente prossimo di un immobile e pertanto gode dell'agevolazione, e di tutti gli altri casi in cui si ha attinenza, ma non solo all'Ici, a tutte le altre tasse o tariffe comunali, l'amministrazione comunale dice la legge non può chiedere documenti. Al punto 5 di questa delibera c'è scritto: di stabilire che i soggetti di cui al punto 2 lettera a), b), c), d), e), f), cioè praticamente coloro che godono delle esenzioni, o degli sconti, della presente deliberazione debbono produrre apposita istanza correlata della documentazione che comprovi la situazione a cui fanno riferimento entro e non oltre il 31 dicembre 2009. Quindi questo è un aggravio di adempimenti che il cittadino contribuente in teoria non è tenuto, non in teoria, in pratica, non è tenuto a compiere che invece questa amministrazione continua a richiedere. Pertanto credo che non sia un tema che riguarda il consigliere Napoleoni o i consiglieri firmatari dell'emendamento, o i consiglieri dell'opposizione, i consiglieri della maggioranza, questo è un tema che riguarda la burocrazia, riguarda lo snellimento delle procedure, io ricordo, avendolo letto abbastanza bene, il programma del Sindaco Baisi, a un certo punto diceva che l'amministrazione guidata da Giuseppe Baisi avrebbe mandato certificati e documenti a casa, a domicilio. C'è scritto in un passaggio straordinario del programma del Sindaco di centro sinistra. Bene, che dalla consegna a domicilio si arrivi alla vessazione che ogni qualvolta si viene in Comune gli vengono richieste pilate di documenti c'è una bella differenza. Quindi riallineiamo almeno quello che era un desiderio programmatico a quella che è una legge dello Stato che impone alle amministrazioni di non chiedere documenti. In generale io suggerisco all'assessore di procedere quanto prima ad una ricognizione del patrimonio immobiliare, lo diceva nella sua relazione, per poter meglio utilizzare gli immobili del Comune, questo non c'entra con l'Ici ma centra con una

logica di entrate e di uscite per poter poi ridurre quanto più possibile il peso della pressione fiscale in questa città e l'Ici in questo caso ci rientra perfettamente.

Esce in aula il consigliere Bramosi.

(Presenti n° 23)

Il consigliere TOGNAZZI dichiara:

Due parole soltanto per illustrare l'emendamento che come consiglieri commissari della commissione bilancio abbiamo inteso presentare frutto di un accordo tra le forze politiche della maggioranza, in relazione alla delibera che fissa le aliquote Ici per l'esercizio finanziario in corso. Lo richiamava l'assessore nella sua relazione al bilancio previsionale, ossia la possibilità di prevedere l'abbattimento, l'azzeramento totale dell'imposta Ici su quelle case che vengono locate secondo i termini dell'accordo territoriale firmato nel marzo 2005 tra le associazioni di categoria degli inquilini e dei proprietari e che comunemente vengono definite case locate a canale concordato. L'accordo territoriale previsto dalla legge 421/2008 prevede che con l'assenso delle categorie degli inquilini e dei proprietari coloro che decidono di stipulare dei contratti di locazione il cui ammontare è concordato secondo parametri che non sono quelli di mercato, ma bensì sono parametri frutto di una mediazione anche sindacale, definita in via generale dall'accordo territoriale, appunto, possono beneficiare di una serie di incentivi. L'ottica dell'accordo territoriale vuole innanzitutto calmierare i prezzi degli affitti sul mercato territoriale, perché i valori medi monetari presi in riferimento sono sensibilmente inferiori a quelli di mercato. Poi l'incentivo che viene offerto alla sottoscrizione di tali accordi è l'incentivo che fa prevedere l'amministrazione comunale, azzerando o prevedendo aliquote inferiori rispetto a quelle che si prevedono per le seconde case, noi abbiamo un'aliquota per la seconda casa che è 2,8 per mille, per le case che vengono locate a canale concordato prevedevamo fino all'anno scorso l'aliquota del 2 per mille, adesso vorremmo azzerarla totalmente. L'obiettivo di questa proposta è, lo diceva l'assessore precedentemente, favorire l'emersione di tutta una serie di contratti di affitto al nero che non trovano probabilmente elementi di convenienza emergere nella legalità, soprattutto poi favorire le classi sociali meno abbienti che si rivolgono sul mercato delle locazioni e degli affitti, perché possono essere ulteriormente agevolate da un'ulteriore misura che riguarda la possibilità di portarsi in detrazione la dichiarazione Irpef circa 500 euro, per i redditi inferiori a 20.000 euro e 400 per i redditi superiori ai 20.000 euro. Questo in grandi linee le agevolazioni di cui godono in questo senso i conduttori, quelli che prendono in affitto una casa a canale concordato. I proprietari hanno come incentivo la possibilità di beneficiare di un'aliquota che fino all'anno scorso era il 2 per mille adesso vorremmo azzerarla totalmente. In una condizione di crisi economica particolarmente forte pensavamo poter intervenire sul mercato degli affitti ad agevolare l'emersione del nero, perché poi ovviamente chi emerge ha la possibilità per esempio di utilizzare i contributi per gli affitti che la Regione Lazio e il Comune di Tivoli ogni anno mettono a bando. Voi sapete che se non si presentano le ricevute degli affitti degli undici mesi precedenti non si ha la possibilità di ottenere alcuna integrazione al pagamento dei canoni di affitto. Molti casi sono quelli delle famiglie che non hanno questa possibilità, perché sottoscrivono dei contratti in nero, pensavamo che sostenere con questa misura il mercato degli affitti potesse essere utile all'emersione di quella parte di nero che purtroppo ancora c'è. L'esperienza degli anni passati ci ha dimostrato che c'è un trend crescente di persone che si rivolgono ai sindacati di categoria, e degli inquilini, e dei proprietari, per la sottoscrizione di questi contratti. Il primo anno erano 70 e si è arrivati nel corso di tre anni ad un cifra di più di 200 famiglie che si sono rivolte a questa formula particolare di sottoscrizione dei contratti di affitto. Noi invitiamo in consulenza l'amministrazione a favorire la maggiore informazione possibile, attraverso una forma di informazione anche capillare, con il contributo dei sindacati poter consentire ad un numero maggiore di famiglie di aderire a questa formula particolare che, lo ricordiamo, è stata definita da una legge del governo Prodi, la 421/98 sulle emergenze abitative. L'emendamento ve lo leggo molto velocemente, l'emendamento alla delibera Ici: Si ritiene al fine di garantire e sviluppare i risultati raggiunti con l'accordo locale sottoscritto ai sensi della legge 431/98, sottoscritto il 9 marzo 2005, necessario ed utile azzerare

l'imposta sugli immobili ceduti in locazione a canale concordato. Pertanto si chiede di emendare il punto 2 della lettera e) del deliberato, sostituendo all'aliquota 2, aliquota zero per mille.

Il consigliere DI BIAGIO, (OMISSIS per difficoltà nella trascrizione) ... il quale concorda con l'emendamento proposto dal consigliere Tognazzi, stante la crisi economica esistente.

Il consigliere LUCIANI Antonio dichiara:

Io orientativamente sono favorevole alla proposta. Però ho delle perplessità... alla proposta dell'emendamento, stiamo parlando dell'emendamento dell'abolizione dell'Ici al canone controllato. Però le mie perplessità sono sostanzialmente due. Uno, l'emersione del nero la deve fare la guardia di finanza e la può fare se volesse. Perché quando l'ha fatta su alcune vie, tipo via Tiburto ecc., ha risolto la problematica. Ma l'altra cosa che volevo sottolineare è che non ci sono dei parametri fissi, invece, invito l'amministrazione a dire se una casa di categoria A2 di tanti metri quadrati, diciamo viene data in locazione a quella cifra, si rientra in quelle caratteristiche. Secondo me il meccanismo è farraginoso, perché non abbiamo il punto di riferimento. Qui dice che i sindacati devono contrarre, devono firmare il contratto di affitto alla presenza dei sindacati. Comunque il meccanismo è farraginoso. Secondo me io inviterei l'amministrazione invece a dare delle certezze, a dire se la casa viene affittata, con determinate caratteristiche, viene affittata a questo prezzo si rientra in questa agevolazione... canone concordato, d'accordo, ma se non sappiamo... se noi sapessimo a quanto ammonta il canone concordato... e lo potessimo rendere noto... però la gente non lo sa. Allora possiamo fare un'opera di sensibilizzazione affinché se questi affitti rientrano, diciamo così, in un determinato valore, scatta l'agevolazione. Io sono comunque favorevole perché oggi con il caro affitti che esiste è un'agevolazione che va data a queste persone di buona volontà.

Il consigliere TOGNAZZI dichiara:

Appunto perché d'accordo volevo un attimo rassicurarlo ulteriormente. All'Urp è depositato l'accordo territoriale, dove sono specificate vie e tipologie di abitazioni le classi di riferimento, cioè le bande di oscillazione dei prezzi medi monetari presi a riferimento per la stipula dei contratti. Io vi invito innanzitutto ad andare a leggere l'accordo territoriale e poi un altro luogo in cui si può facilmente leggere è anche il sito del Comune di Tivoli. Poi io concordo con quello che diceva il consigliere sulla possibilità di promuovere attraverso campagne informative i termini dell'accordo territoriale stesso.

L'assessore PICARAZZI dichiara:

Per quanto concerne l'emendamento teso ad azzerare l'aliquota canone concordato, siccome era concordato, con l'amministrazione do il mio parere favorevole. Per quanto attiene gli emendamenti illustrati dal consigliere Napoleoni, in genere io ritengo che non siano accoglibili per un motivo tecnico perché minano gli equilibri di bilancio per come sono stati presentati. Nello specifico per quanto attiene il centro storico quel passaggio mira ad incentivare l'apertura nel centro storico e dare vitalità al centro storico e un recupero economico e sociale del centro storico, e quindi è un incentivo, estenderlo a tutta la città significherebbe di fatto annacquarlo e comunque complessivamente, ripeto, anche questo tipo di emendamento mina gli equilibri generali del bilancio. Per quanto riguarda quello relativo al punto 5) io ritengo che la destinazione di una percentuale dell'incasso Ici per finanziare la lotta all'evasione, all'elusione e all'aggiornamento del personale addetto, sia fondamentale. Pertanto ritengo che anche questo emendamento non sia accoglibile... si ricollega a quello che dicevo prima, pertanto ritengo che anche questo emendamento non sia accoglibile. Per gli elementi che ho detto io ritengo che gli emendamenti presentati dal consigliere Napoleoni non siano accoglibili. Mentre l'emendamento presentato dai quattro consiglieri della commissione bilancio sia accoglibile.

Il consigliere MINATI dichiara:

Per presentare un emendamento. Al punto 2 del deliberato, lettera e), dopo "con delibera 403/2005" inserire "e successive delibere".

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola il Presidente invita il consiglio a passare a discutere e votare gli emendamenti concernenti l'atto in discussione.

Il Presidente pone in discussione il primo emendamento proposto dalla minoranza che prevede: **Nel deliberato al punto 1) eliminare le parole da “Una” fino a “C7”;**

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** illustra le motivazioni della proposta di emendamento in discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)

Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)

Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in discussione il secondo emendamento proposto dalla minoranza che prevede: **Nel deliberato al punto 2) alla lettera A) sostituire “6°%” con “4°%”;**

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** illustra le motivazioni della proposta di emendamento in discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)

Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)

Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in discussione il terzo emendamento proposto dalla minoranza che prevede: **Nel deliberato al punto 2) alla lettera A) eliminare le parole “site nel centro storico”;**

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** illustra le motivazioni della proposta di emendamento in discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)

Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)

Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in discussione il quarto emendamento proposto dalla minoranza che prevede: **Nel deliberato al punto 4) sostituire le parole da “una” fino a “C/7” con le seguenti: “le pertinenze dell’abitazione principale”;**

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** illustra le motivazioni della proposta di emendamento in discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)

Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)

Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in discussione il quarto emendamento proposto dalla minoranza che prevede: **Nel deliberato al punto 4) sostituire le parole da “una” fino a “C/7” con le seguenti: “le pertinenze dell’abitazione principale”;**

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** illustra le motivazioni della proposta di emendamento in discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)

Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)

Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in discussione il quinto emendamento proposto dalla minoranza che prevede: **“Nel deliberato eliminare il punto 5)”;**

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** illustra le motivazioni della proposta di emendamento in discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)
Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)
Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto dai consiglieri Tognazzi, Ielo, Romiti e Capobianchi, che prevede di modificare il punto 2), lettera e del deliberato **sostituendo la dicitura "aliquota 2%" con la seguente: "aliquota 0%"**.

L'esito della votazione è il seguente:
Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)
Voti favorevoli n° 23

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **approvato** all'unanimità dei presenti.

Il Presidente dichiara che per quanto attiene la proposta del consigliere Minati che chiede che sia precisato il 5° capoverso del punto 2) del deliberato aggiungendo le parole: "**così come ulteriormente modificato con deliberazione della G.C. n° 217 del 02.09.2008**" ritiene non necessario la votazione come adozione di un emendamento ma che sia sufficiente invitare l'ufficio segreteria a provvedere all'integrazione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:
Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)
Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)
Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in discussione il quarto emendamento proposto dalla minoranza che prevede: **Nel deliberato al punto 4) sostituire le parole da "una" fino a "C/7" con le seguenti: "le pertinenze dell'abitazione principale"**;

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** illustra le motivazioni della proposta di emendamento in discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:
Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)
Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)
Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in discussione il quinto emendamento proposto dalla minoranza che prevede: **“Nel deliberato eliminare il punto 5)”**;

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** illustra le motivazioni della proposta di emendamento in discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione, con voto palese, l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza sopra riportato.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)

Voti favorevoli n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)

Voti contrari n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **respinto**.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto dai consiglieri Tognazzi, Ielo, Romiti e Capobianchi, che prevede di modificare il punto 2), lettera e del deliberato **sostituendo la dicitura “aliquota 2%” con la seguente: “aliquota 0%”**.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)

Voti favorevoli n° 23

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento sopra riportato è **approvato** all'unanimità dei presenti.

Il Presidente dichiara che per quanto attiene la proposta del consigliere Minati che chiede che sia precisato il 5° capoverso del punto 2) del deliberato aggiungendo le parole: **“così come ulteriormente modificato con deliberazione della G.C. n° 217 del 02.09.2008”** ritiene non necessario la votazione come adozione di un emendamento ma che sia sufficiente invitare l'ufficio segreteria a provvedere all'integrazione.

Chiesta ed ottenuta la parola **il consigliere Napoleoni** dichiara che sperava che alcuni emendamenti fossero accolti e la motivazione data dall'assessore che la loro adozione non consentirebbero il mantenimento degli equilibri di bilancio non sono plausibili. Insiste sul fatto che alcuni emendamenti potevano essere accolti senza provocare alcun danno agli equilibri di bilancio. Annuncia, per tale motivo e per la chiusura aprioristica della maggioranza, l'astensione del gruppo (si riporta il sunto dell'intervento per difficoltà nella trascrizione).

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola il Presidente pone a votazione, con voto palese, la seguente proposta di deliberazione, comprensiva dell'emendamento innanzi approvato e dell'integrazione proposta dal consigliere Minati nel seguente testo:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

L'I.C.I., Imposta Comunale sugli Immobili, è stata istituita con il Titolo I, Capo I del D.L.vo 504/92 e da esso disciplinata, con le modifiche ed integrazioni introdotte da successivi provvedimenti legislativi;

l'art 54 del D.L.vo 15 dicembre 1997 n. 446 come modificato dall'art 6 del D.L.vo 23 marzo 1998 n. 56, ha stabilito che il comune approva le tariffe ed i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, determinando quindi la misura del prelievo tributario in relazione al complesso delle spese previste dal bilancio annuale;

ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge 27 dicembre 1997 n. 449 attribuisce al Comune la facoltà di deliberare aliquote agevolate, inferiori al 4 per mille in favore dei proprietari di immobili per interventi di recupero del patrimonio edilizio;

ai sensi dell'art. 2 comma 4 della Legge 9 dicembre 1998 n. 431, i Comuni possono deliberare nel rispetto dell'equilibrio di bilancio aliquote più favorevoli per i proprietari che concedono in locazione a titolo di abitazione principale immobili alle condizioni definite dagli accordi territoriali di cui al comma 3 dello stesso articolo 2;

il comma 56 dell'art 1 della legge 23 dicembre 1996 dà facoltà ai comuni di considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà, o di usufrutto da anziani e disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non sia locata;

l'art 3 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, stabilisce che fino all'entrata in vigore delle nuove tariffe d'estimo, le vigenti rendite catastali sono rivalutate del 5%;

il comma 57 dell'art 1 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 stabilisce che una quota del gettito I.C.I. previsto può essere destinata al potenziamento degli uffici tributari del comune;

l'art. 1 del D.L. 27 maggio 2008 n. 93 pubblicato in G.U. del 28 maggio 2008 n. 124 ha stabilito l'esenzione I.C.I. dell'abitazione principale ad eccezione degli immobili classificati in A/1, A/8 e A/9;

Dato atto, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 in merito alla proposta della presente deliberazione:

Il responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

Il responsabile del servizio finanziario ha espresso parere favorevole circa la regolarità contabile;

Viste le disposizioni di legge in precedenza richiamate;

Visto il regolamento comunale di contabilità;

DELIBERA

1. di approvare le aliquote I.C.I. Imposta Comunale sugli Immobili, con effetto dal 1° gennaio 2009 come segue:

- Aliquota ordinaria 6,8°% (sei virgola otto per mille);**
- Aliquota per l'abitazione principale e sue pertinenze 4,0°% (quattro virgola zero per mille);**

limitatamente agli immobili di categoria A/1,A8,A9 e loro pertinenze (una per ogni categoria catastale: un C2, un C6, un C7);

2. di stabilire le seguenti aliquote agevolate:

- **A) Aliquota al 6°% (sei per mille) per gli opifici e le unità immobiliari destinate alle attività commerciali site nel centro storico:**

- **B) Aliquota al 2°% (due per mille) per i fabbricati siti nel centro storico i cui proprietari eseguano lavori atti al recupero delle unità immobiliari dichiarate inagibili ed inabitabili, al recupero su immobili di interesse storico e architettonico e per gli stessi, quei lavori volti alla realizzazione di autorimesse e posti auto pertinenziali o utilizzazione dei sottotetti;**

- **C) Aliquota al 2 °% (due per mille) per le unità immobiliari destinate ad attività commerciali , i cui proprietari eseguano lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche;**

- **D) Aliquota al 3,4 °% (tre virgola quattro per mille pari all'aliquota ordinaria abbattuta del 50%) per i fabbricati i cui proprietari eseguano lavori di restauro della facciata;**

- **E) Aliquota al 0‰ (zero per mille) per le abitazioni concesse con contratti di locazione rientranti nei criteri dell'accordo territoriale sottoscritto in data 09/03/2005 così come modificato con delibera 403/2005, così come ulteriormente modificato con deliberazione della G.C. n° 217 del 02.09.2008;**

- **F) Di considerare alla stregua di abitazione principale e quindi esentate dall'imposta, le abitazioni date in uso gratuito a parenti e affini entro il secondo grado con esclusione delle relative pertinenze come dall'art. 15 del vigente regolamento I.C.I. approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26 febbraio 2004;**

- **G) I contribuenti potranno usufruire delle aliquote agevolate solo se le singole unità immobiliari siano state dichiarate in catasto e il cui classamento sia coerente con la situazione di fatto, così come disposto dall'art. 1, comma 336, della legge 311/2004.**

3. di stabilire la detrazione per l'abitazione principale in € 119,00

4. di stabilire che sono calcolabili con l'aliquota ridotta al 4°% una pertinenza per ogni categoria catastale fino ad un massimo di tre (un C/6, un C/2 e un C/7)

5. di stabilire che i soggetti di cui al punto 2 lett. A, B, C, D, E, F, della presente deliberazione, debbono produrre apposita istanza correlata della documentazione che comprovi la situazione a cui fanno riferimento entro e non oltre il 31 dicembre 2009;

6. di stabilire che una percentuale pari all'1,5 % del gettito I.C.I previsto per l'anno 2009, sarà destinato all'ufficio tributi per finanziare la lotta all'elusione, all'evasione e all'aggiornamento del personale addetto.

7. di dare atto che nella determinazione delle aliquote nonché delle detrazioni, sono state tenute presenti le esigenze di equilibrio economico-finanziario;

8. di trasmettere copia della presente delibera al Servizio Finanziario e Bilancio e all'ufficio I.C.I per gli ulteriori adempimenti di competenza;

9. di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata per estratto nella G.U.”

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco);
Votanti n° 17
Astenuiti n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)

Voti favorevoli n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la proposta di deliberazione nel testo sopra trascritto, comprensivo dell'emendamento innanzi approvato e dell'integrazione proposta dal consigliere Minati, è **approvata**.

Il Presidente propone al Consiglio di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18/08/2000, n° 267.

Poiché nessun consigliere chiede la parola il Presidente pone a votazione, per alzata di mano, la sua proposta sopra trascritta:

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco);
Votanti n° 17
Astenuiti n° 6 (i consiglieri Cartaginese, Cecchetti, D'Amico,
Luciani A., Maiorani e Napoleoni)

Voti favorevoli n° 17

Il Presidente proclama l'esito della votazione, in base al quale la sua proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile è **approvata**.

Tenuto conto che l'impianto di amplificazione è in avaria il Presidente propone al consiglio una breve sospensione della seduta per consentirne il ripristino.

Poiché nessun consigliere chiede la parola il Presidente pone a votazione, per alzata di mano, la sua proposta sopra trascritta:

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e votanti n° 23 (n° 22 consiglieri ed il Sindaco)

Voti contrari n° 23

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la sua proposta di una breve sospensione della seduta per riattivare l'impianto di amplificazione dell'aula consiliare è **approvata** all'unanimità dei presenti.

Alle ore 10,45 il Presidente dichiara sospesa la seduta.

=====
=====

Alle ore 11,45, riassunta la Presidenza, Bernardino Romiti, Presidente del Consiglio comunale, dispone che si effettui l'appello per constatare il numero di consiglieri presenti in aula.

All'appello sono risultati assenti i consiglieri: 1) Cartaginese, 2) Innocenzi, 3) Luciani A., 4) Messale, 5) Panei, 6) Pastore, 7) Poggi, 8) Ricci.

Si da atto che **non** è presente in aula il Sindaco, Giuseppe Baisi.

(Presenti n° 22)

In continuazione di seduta il Presidente invita il Consiglio a passare a trattare l'argomento iscritto al punto 3) dell'o.d.g. della seduta odierna ad oggetto: “Approvazione del Piano Finanziario per la Tariffa di Igiene Ambientale per l'Esercizio 2009”.

L'assessore PICARAZZI dichiara:

Il piano finanziario che è allegato alla delibera definisce un aumento per il 2009 rispetto al 2008 pari a 332.000 euro. Nello specifico per quanto riguarda i costi per lo spazzamento e lavaggio strade, abbiamo un aumento di 137.000 euro, in gran parte contenuto nel costo del personale. Per quanto attiene la raccolta e trasporto indifferenziato, abbiamo una differenza positiva di 73.000 euro. Per quanto riguarda la raccolta e il trasporto delle frazioni differenziate abbiamo un aumento di circa 150.000 euro in gran parte contenuto nel costo del personale. Per quanto riguarda trattamento e recupero della raccolta differenziata, nel piano finanziario è stato riportato un ricavo a detrazione dei costi per 150.000 euro. Pertanto la contrazione positiva è di 136.000 euro, con una diminuzione del ricavo per quanto attiene il 2008 pari a circa 23.000 euro. Per il trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, abbiamo un aumento di circa 80.000 euro, dovuto tutto all'aumento dei costi in discarica, del conferimento in discarica. Per gli altri costi eventuali anche qui abbiamo un ricavo che va in detrazione dei costi, per 330.000 euro. Abbiamo inoltre costi generali di gestione 1.061.000 euro, che definiscono un aumento di circa 80.000 euro, in gran parte contenuti nel costo del personale. Costi comuni diversi, sostanzialmente le imposte, previste in 290.000 euro. Poi ci sono i costi d'uso del capitale, che sono in aumento rispetto allo scorso anno, anche qui è stato portato in detrazione un ricavo, che è quello del Docup, che è quello relativo alla piattaforma ecologica alla Prece, che come voi sapete è stata finanziata nell'ambito del Docup della Regione Lazio, all'epoca il Presidente Storace, e quindi il totale complessivo, il totale generale è di 7.597.000, a fronte di un totale generale di 2008 di 7.265.000. E quindi con un aumento di 333.000 euro che è il 4,57%, sostanzialmente l'inflazione di settore. Debbo dire che il piano 2009, anche per rispondere ad alcune domande che in commissione sono state rivolte al sottoscritto, è stimato su una produzione totale di rifiuti che è in aumento rispetto al 2008 dell'1%, con un totale di 30.560 tonnellate, di cui 26.560 rifiuti smaltiti in discarica, quindi indifferenziato, e 4.000 tonnellate raccolte differenziate che rappresenterebbero il 13% sul totale e quindi sulla base di questa stima è stato fatto il piano finanziario. A questo proposito occorre dire che il 2008 ha segnato un volume complessivo di differenziato rispetto alla massa totale... personale part time a tempo determinato, quindi concordati con le organizzazioni sindacali, legate ai maggiori impegni derivanti dall'internalizzazione della raccolta differenziata come dicevo prima. L'aumento dei rinnovi pesa per circa il 7-8%. Nello stilare il piano finanziario 2009 si è previsto che le otto unità part time, equivalenti a quattro unità full time, in prossima scadenza, vengano reintegrate, e quindi confermate, perché come sapete l'Asa per effetto di certificazioni ufficiali mediche ha una parte del personale di circa 8 persone che sono state dichiarate non idonee a svolgere quella funzione, per le quali si sta trovando comunque una soluzione dignitosa. Il piano prevede inoltre un potenziamento delle infrastrutture e delle strutture a sostegno soprattutto della raccolta differenziata e anche dell'indifferenziata. Nello specifico i cassonetti per la indifferenziata passeranno da 895 a 1.000. Per

quanto concerne la raccolta differenziata, i mezzi di movimento con gru passeranno da uno a tre, i maxi cassoni passeranno da 5 a 35, le campane passeranno da 360 a 640, i bidoni da 195 a 330. Questo significa che nel 2009 ci sarà una particolare attenzione alla raccolta differenziata, attraverso un progetto che prevede sia l'avvio e il potenziamento della raccolta su strada per i materiali secchi, e quindi il potenziamento delle campane, sia l'avvio del progetto in collegamento con la Provincia per ottenere i contributi di finanziamenti necessari e ad abbassare i costi di riferimento del porta a porta per quanto attiene l'umido. Quindi un progetto di differenziato basato sulla raccolta stradale attraverso le campane per i materiali secchi, e sul porta a porta per il ritiro dell'umido. In questa maniera si abbassano i costi e si definiscono minori rigidità per l'utenza. In questo quadro la giunta ha proceduto a conferire in locazione all'Asa due terreni, uno a Villa Adriana e uno a Tivoli Terme, per la costruzione e l'installazione di isole ecologiche funzionali alla raccolta differenziata. Questi investimenti, i costi di questi investimenti che saranno a carico dell'Asa sono neutralizzati in fase economico-finanziaria dai contributi previsti in arrivo dalla Provincia. Pertanto a regime noi avremo la piattaforma ecologica della Prece, che è ormai ultimata avendo superato tutte le difficoltà che ben conoscete, avendo vinto le vertenze legali che conoscete; avremo il centro di conferimento davanti al cimitero, che è stato completamente ristrutturato a spese dell'azienda; avremo l'isola ecologica a Villa Adriana, l'isola ecologica a Tivoli Terme. Questo anche per estendere il test che è stato fatto del progetto di badge che è stato attivato avendo un unico punto di conferimento che era quello di via Empolitana davanti al cimitero. I risultati sono stati estremamente interessanti perché sono state distribuite circa 2.500 badge, tessere, e perché sono stati soprattutto distribuiti 1.200.000 punti che consentiranno a quegli utenti di abbattere fino al 30% il costo variabile della tariffa. Visti i risultati si ritiene importante estendere questo progetto e farlo divenire opportunità reale per tutti i cittadini attraverso la costruzione di queste mini isole ecologiche a Villa Adriana e a Tivoli Terme così come vi ho detto. Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il budget, e la giunta sulla scorta del budget è approvata ad approvare le tariffe che poi verranno tariffate, fatturate agli utenti.

Il consigliere NAPOLEONI dichiara:

Abbiamo avuto modo di discutere in commissione con l'assessore su alcuni temi riguardanti la tariffa di igiene ambientale e non solo, più che altro sulla questione Asa in generale ed in particolare sul piano industriale. Sinceramente è la prima volta che io mi trovo ad affrontare insieme a quest'aula una delibera di approvazione delle tariffe della Tia conseguenti all'approvazione del piano finanziario, e devo dire che ho notato con un certo sconcerto che a mio avviso non serve discutere di un piano finanziario tra le altre cose inemendabile, perché non è che è la mia passione fare emendamenti, ma è una mia facoltà. E qui c'è poco da discutere, viene presentato, o lo si approva o non lo si approva. Avrei per esempio preferito che si fosse discusso per tempo in seno alla commissione su quali strategie l'azienda deve intraprendere per evitare ogni anno di arrivare ad un aumento della Tariffa di igiene ambientale conseguente ad un incremento dei costi presentati nel piano finanziario. E sinceramente si evince dalla documentazione che il piano industriale non c'è. Lo diceva l'assessore e lo ripeto all'aula, non ci vuole una scienza infusa, né tantomeno una competenza specifica per capire che se vogliamo ottenere risultati nel medio-lungo periodo non è questa la strada per andare in paradiso. In tutti i Comuni, anche quelli importanti come Roma, dove ci sono 4 milioni di abitanti, i municipi significativi, la strategia è quella di eliminare cassonetti per la raccolta indifferenziata sulla strada. Sono partiti i progetti sperimentali che hanno portato a risultati straordinari, io leggo dai documenti che sono stati presentati che l'Asa si accinge ad aumentare i cassonetti su strada di 105 unità, acquisteremo 280 campane, quasi raddoppiando il numero, 135 bidoni, 30 maxi cassoni passando dai 5 attuali a 35, e in più attiveremo due isole ecologiche più la prima importante, quella della Prece, che sta per essere attivata. Bene, in tutto questo c'è un nonsenso generale. Mi permetto di dire questo all'assessore e all'aula per dare il mio contributo personale e del gruppo su un tema così delicato che incide direttamente sulle tasche dei cittadini e sulla politica industriale dell'Asa anche per quanto riguarda la qualità del servizio e l'esito finale della raccolta. Le isole ecologiche tendono a diminuire il conferimento nei cassonetti, sia indifferenziati che differenziati. Se si spinge sull'isola ecologica, cosa che condividiamo, naturalmente sulla Prece abbiamo fatto battaglia perché l'assessore forse non se lo ricorda ma il

progetto iniziale prevedeva che una parte dell'isola ecologica fosse addirittura inserita in una riserva provinciale di Monte Catillo. Credo che questa fosse una cosa talmente idiota che bisognava combattere per evitarla. E poi le sentenze dei magistrati, almeno in primo grado, hanno dato ragione all'amministrazione comunale, io credo che ci siano motivi per un ricorso, almeno per quanto riguarda il tema degli usi civici, ma questo non sono io titolato a dare giudizi bensì coloro che hanno presentato l'istanza di ricorso. Parliamoci chiaramente, questa azienda se fosse un'azienda privata sarebbe fallita già da tempo. È pur vero che le aziende che svolgono un servizio di pubblica utilità sono spesso soggette a crisi di carattere finanziario dovute spesso all'assenza di liquidità e spesso anche all'assenza di contributi straordinari. Faccio questa parentesi, il bilancio che oggi presentiamo presenta 330.000 euro in più di costi, che sono equivalenti all'aumento del costo del personale. Ma senza i contributi derivanti dagli enti sovraordinati, Provincia e Regione, noi ci troveremmo con uno sbilancio di oltre un milione di euro, il che significa il 20% del totale delle attività dell'azienda speciale ambiente. Quindi mi pare di capire che nonostante una progressione vertiginosa verso l'alto delle percentuali che hanno visto incrementare di anno in anno la tariffa di igiene ambientale, questa azienda non decolla, anzi, diciamo più che decolla sembra che abbia le ruote sgonfie e poca benzina nei serbatoi. C'è da ragionare in tal senso, arrivare in commissione con un piano finanziario senza una discussione preventiva a mio avviso è uno dei tanti modi per continuare a fallire inesorabilmente. Si fa tanto riferimento alle iniziative che poi in campagna elettorale, lo dico non perché ero direttamente coinvolto, ma sinceramente lasciavano quasi il sapore della speranza che si facesse qualche cosa seria, ad esempio la questione dei badge. È abbastanza fuori discussione che i badge non hanno funzionato. C'è la testimonianza diretta di un mio familiare che è andato lì con i suoi sacchetti e gli hanno detto è inutile che li porti tanto il badge non funziona. Ma non è un problema di una persona, è il problema di decine di persone che hanno avuto lo stesso problema. Poi sinceramente nella relazione ci sono dei dati che a mio avviso andranno approfonditi, ed in particolare proprio quello relativo ai badge. Si dice che ci sono 400 conferimenti a settimana in un'unica isola ecologica, che è quella di via Empolitana. Quindi significa sostanzialmente che compreso Natale e comprese le ferie 60 al giorno di media. Sinceramente non mi sembra che sia una cosa possibile, nel senso che avremmo dovuto vedere le macchine in fila fuori in attesa delle persone che possono consentire il conferimento nell'isola ecologica. Addirittura si fa riferimento agli utenti abituali, 1260, per un totale di circa 160 tonnellate, farebbe 126 chilogrammi a persona. Insomma, questi dati a mio avviso non mi sembrano molto reali, per cui sarà forse occasione in commissione di promuovere un'ulteriore audizione che non riguarderà i temi di bilancio ma piuttosto i temi della gestione industriale dell'azienda perché è improponibile che si venga in Consiglio comunale a chiedere ai cittadini, ai consiglieri comunali ma ai cittadini di questa nostra comunità di assecondare scelte strategiche assolutamente non condivisibili. Sulla questione del personale faccio un ulteriore passaggio. È molto difficile pensare che si possa aumentare l'efficienza di un'azienda facendo delle assunzioni e poi in un periodo sospetto, che è quello della campagna elettorale, poi le battute sì, ma la città era pulita, questo è vero, in campagna elettorale erano pulite le strade, tappate le buche, tagliati i giardini, sostituite le lampadine, potati gli alberi, rifatta la segnaletica orizzontale e verticale, mi pare di capire che nell'ultimo anno, io come ho detto in altre circostanze, di omini con la casacchina che lavorano di notte non ne ho visti più. E allora se noi dobbiamo pagare lo scotto di una campagna elettorale lo si dica molto chiaramente, perché in realtà è quello che sta accadendo. Faccio una considerazione ulteriore detta già in altre circostanze, la tariffa di igiene ambientale non è quella che oggi noi andiamo ad approvare, perché in realtà è un'altra, è una tariffa sulla quale pesano 600.000 euro, poi in realtà ho letto che sono 530.000, sapevo che, come diceva anche l'assessore in commissione che fossero 600, poi non so se nei 600 vanno aggiunti anche 72.000 per gli sconti alle 400 famiglie, di cui diceva l'assessore in commissione. Quindi in realtà la tariffa di igiene ambientale pesa non solo sulla fiscalità di specie, quindi quella relativa al rifiuto in generale, ma per 600.000 euro sulla fiscalità in generale. Quindi anche i cittadini che non producono immondizia in questa città, siano essi bambini, anziani o coniuge di chi è già titolare di una posizione Tia, paga un pezzo di questo servizio. Credo che questo sia anche un fattore distorsivo, perché nel momento in cui si dovessero fare delle logiche di privatizzazione, o comunque di aggregazioni, questi 600.000 euro che tra le

altre cose l'amministrazione comunale ha promesso per un quinquennio, quindi avendolo fatto prima della campagna elettorale ha impegnato un Consiglio comunale che ancora doveva arrivare, facendo a mio avviso una scorsa istituzionale e contabile anche poco qualificante, nell'ottica di privatizzazione o aggregazione questi 600.000 euro sicuramente dovrebbero scomparire, perché a quel punto non sarebbe più possibile erogarli, e a quel punto l'azienda che ne assume la titolarità non dovrebbe far altro che acquisire il dato contabile e tornare a chiedere ai cittadini 600.000 euro. Certo, la responsabilità politica a quel punto cadrebbe non sulla vecchia amministrazione che ha fatto questa scelta, ma su quella attuale se il processo di privatizzazione si conclude all'interno di questa consiliatura. E c'è poco da dire, se sommiamo il milione di euro che abbiamo detto di contributi sovracomunali, i 300.000 euro di aumento e i 600.000 euro di Tia, viene da sé, sono 2 milioni di euro su un totale di ricavi di 5-6 milioni, si capisce molto chiaramente che questa è un'azienda che ha poche speranze di sopravvivere, e quindi io credo che al di là dei numeri, dei chili, delle tonnellate, delle campane, dovesse trattarsi di coinvolgere l'opposizione in un processo di privatizzazione sia chiaro che venga fatto per tempo, che non vengano proposti atti che siano fuori dalla concertazione perché altrimenti ci chiamiamo fuori da qualsiasi responsabilità e saremmo costretti a dichiarare che il fallimento è soltanto frutto dell'arroccamento di questa maggioranza sulle posizioni di un'azienda che a oggi, mi dispiace dirlo per chi oggi la governa, è un carrozzone che non meriterebbe proprio nessun sostegno, bensì una chiusura immediata e una gestione privatistica con un serio appalto delle procedure di raccolta dei rifiuti. Devi dire, ho detto in premessa, che questo piano finanziario è inemendabile, ma qualora ci fossero stati gli spazi per degli emendamenti credo che probabilmente non ne avremmo prodotti, in considerazione del fatto che andare a toccare un edificio pericolante forse è peggio. Chi lo ha costruito in questo modo se ne assuma la responsabilità fino a che non si procede ad una seria privatizzazione, è del tutto inutile, a mio avviso, cercare di dare un contributo, vista anche la chiusura che spesso e volentieri si registra sui temi in discussione in questo Consiglio comunale. L'ho detto in commissione, quindi poteva essere anche motivo di riflessione la parte relativa alle spese per i cassonetti, per i bidoni, per i maxi cassoni, si persiste nell'ottica di presentare atti indipendentemente dai suggerimenti che provengono dall'opposizione, ripeto, ne prendiamo atto, l'unica cosa certa è che la città dovrà essere informata che al di là degli indici Istat di riferimento per la prima volta in questa città si registra in controtendenza rispetto a quello che succede a livello nazionale, una diminuzione della raccolta differenziata. L'assessore prima faceva riferimento agli inerti. Beh, a me viene da dire una cosa, caro assessore, anche su questo c'è bisogno di un chiarimento, perché quando si fanno i manifesti e si dice che la raccolta differenziata aumenta dall'8 all'11%, e magari aumenta solo perché vengono computati gli inerti, oggi gli inerti non sono computati e si dice ma la raccolta differenziata diminuisce perché non ci sono più gli inerti. Questo ci interessa relativamente, bisognava dirlo anche quando si facevano gli spot sul Comune riciclone. Questo non è proprio un Comune riciclone, è un Comune che a livello nazionale forse sta in coda a tutte le classifiche. E allora io ritengo che sulla raccolta differenziata ci sia un altro bluff nel programma elettorale del Sindaco Baisi, basta andarselo a rileggere, si parlava di porta a porta, si parlava di sperimentazione per gli esercizi commerciali, qui non c'è nulla di questo, non c'è proprio nulla di questo, anzi, si va in controtendenza, e quindi io credo che bisogna ragionare veramente in un'ottica di progetto industriale dell'Asa e non di piano finanziario che lascia assolutamente il tempo che trova. È una responsabilità grave quella che si accolla naturalmente questa giunta, è una responsabilità grave quella che si accolla la maggioranza, rispetto alle doglianze che abbiamo manifestato in più sedi, l'unica cosa che possiamo dire speriamo che le promesse fatte in questa consiliatura vengano almeno mantenute, perché riteniamo che con questo progetto non solo la raccolta differenziata non andrà in porto, ma i costi saranno destinati ad incrementarsi, poiché comprare più cassonetti, comprare più campane, comprare più cassoni vuol dire aumentare il costo del servizio. Per cui se la raccolta differenziata è un investimento iniziale, diventa invece un risparmio nel medio e lungo periodo, i costi iniziali sono gli stessi, e lo si vede dall'aumento, ma saranno progressivamente sempre più alti. Quindi c'è poco da aggiungere, quando toccherà, a parte che penso anche di risparmiare la dichiarazione di voto, probabilmente non ce ne sarà bisogno, non credo che ci siano interventi e non ci sono emendamenti. Pertanto non mi resta che annunciare il voto contrario del

gruppo del Popolo dalla Libertà sulla proposta di tariffa di igiene ambientale per le motivazioni in premessa.

Esce dall'aula il consigliere Tognazzi.

(Presenti n° 21)

L'assessore PICARAZZI dichiara:

Replico in maniera molto breve e sintetica. Io penso che il consigliere Napoleoni forse preso da quello che avrebbe dovuto dire dopo non ha sentito la mia introduzione, quindi ha perso qualche passaggio, alcuni passaggi che comunque erano già stati ribaditi anche in commissione. Io non credo che questa azienda manchi di un progetto industriale, questa azienda è il frutto di una scelta datata 1993 sbagliata, che lei anche si è trovato a gestire quando era consigliere di maggioranza. E non mi risulta che lei in relazione a quel tipo di situazione abbia mai in quell'occasione, in quella veste, mai dato un valore specifico allo sviluppo di quell'azienda. Allora è troppo comodo dai banchi dell'opposizione alzarsi in piedi e dire che non va bene nulla e va bene solo quello che dico io, atteso che quello che dice lei è tutto da dimostrare. È necessario all'opposto capire realmente quali sono le cause di una situazione. Noi presentiamo un piano finanziario che ha un aumento del 4,56%, che, guarda caso, è tale e quale all'aumento dell'inflazione di settore. A Monterotondo, non cito un Comune di centro destra perché io non sono uso a ricorrere a questi trucchetti demagogici, a Monterotondo hanno aumentato la Tia del 40m, cosa che non è accaduta a Tivoli. A Tivoli nel 2007 abbiamo diminuita la Tia del 15%. Allora, consigliere Napoleoni, quando lei interviene, giustamente, ed espone, giustamente, le sue riflessioni, la prego di tener conto della verità, della realtà, perché solo in questo modo riuscirà a contribuire in maniera seria allo sviluppo di un confronto serio. Questo è il mio punto di vista. In particolare, consigliere Napoleoni, le vorrei ricordare che, come già detto in commissione, l'esperimento del badge non è stato fallimentare come dice lei. Io l'ho portati, è andato bene; Agildo Mascitti l'ha portato, non è stata come la social card che mia madre sta ancora aspettando e i bonus di 40 euro mensili. Ne hanno usufruito 1.247 nuclei familiari. Qui ci sono i nomi e i cognomi. Abbiamo distribuito 1.200.000 punti bonus che contribuiranno nel 2009 ad abbattere in maniera significativa la parte variabile della tariffa, comportando un risparmio vero, ed un'opportunità vera quindi, per gli utenti. Al fine di poter far utilizzare questa opportunità a un numero ancora più esteso di utenti e soprattutto nuclei familiari, abbiamo ritenuto opportuno strutturare meglio la presenza di isole ecologiche in città, rafforzando la piattaforma ecologica della Prece superando quegli intralci che a lei sono stati tanto cari e che hanno significativamente penalizzato la città, a cui lei invece ed altri della sua parte facevano orgogliosamente riferimento, abbiamo superato quegli intralci, ringrazieremo sempre il Presidente Storace per averci dato 1.800.000 euro per sostenere quella situazione. Abbiamo l'Asa rimodernato il centro di conferimento di via Empolitana e adesso svilupperà le due isole ecologiche nella periferia, per fare in modo che questa opportunità di risparmio sia utilizzata da un numero sempre più ampio di utenti. Le avevo già detto nella mia relazione, debbo dire anche sollecitato dalle sue richieste, che il piano di raccolta differenziata, il progetto di raccolta differenziata dell'Asa, che io condivido e che la maggioranza condivide, è basato su due elementi. Il primo sul consolidamento e rafforzamento della raccolta stradale dei materiali secchi, attraverso le campane. Il secondo attraverso lo sviluppo del progetto porta a porta per l'umido. Questo per due motivi, il primo perché si abbassano i costi di riferimento, perché lei sa che la raccolta porta a porta ha dei costi molto più elevati, che si trasferirebbero immediatamente sulle spalle degli utenti. Per cui responsabilità amministrativa vuole, e sensibilità vuole che quei costi siano ridotti al minimo. E quindi un progetto su due assi, su queste due assi, mira a fare in modo che gli utenti paghino meno, e ad ottenere risultati di livello sostanziosi. Per cui da qua parte la necessità di strutturare meglio la raccolta differenziata su strada, l'aumento dei cassonetti, dei maxi cassoni, delle campane, della gru, dei mezzi con gru e quant'altro. Significa cioè avere la capacità e l'intelligenza di confrontarsi con un progetto che forse è diverso da quello che pensa lei, che forse è diverso da quelli che lei ha citato prima, ma che è uguale a quelli che già esistono in altre parti d'Italia e d'Europa. Per mia sventura io

per lavoro giro molto e vedo che questo tipo di strutturazione del servizio di raccolta differenziata può essere basato anche su questo tipo di progetto. Non c'è scritto da nessuna parte che lei ha ragione in assoluto. Lei ha espresso un suo parere, che rimane un suo parere. Noi ci assumiamo la responsabilità di governare la città, che è cosa diversa. E sulla base di questa responsabilità adottiamo le soluzioni che riteniamo più idonee, assumendocene, ripeto, la responsabilità e i rischi. Per cui il confronto a mio avviso dovrebbe svilupparsi su cose più serie. Certo, l'Asa ha bisogno di un progetto di sviluppo più ampio che trascenda dalla realtà della nostra città, ha bisogno cioè di ancorarsi ad un mercato che è diverso, perché un mercato piccolo come quello nostro ha gli stessi costi di un mercato un po' più grande, ha necessità cioè di ancorarsi ad una catena che crea valore perché utilizza un mercato più ampio, e quindi un bacino d'utenza più ampio. Per questo l'amministrazione sta valutando una serie di ipotesi che porterà a questo Consiglio comunale, e allora vedremo le volontà vere dell'opposizione, se l'opposizione sarà in grado di cogliere questa novità e soprattutto sarà in grado finalmente insieme a noi di correggere un'impostazione errata fin dall'origine.

Il consigliere NAPOLEONI dichiara:

Cercherò di essere sintetico. Vedo che il dibattito con l'assessore al bilancio termina sempre in una sorta di rapporto quasi professore-studente. Io gliel'ho detto in tante circostanze, non cerco mai di mettermi, lo so che io devo approfondire gli argomenti, però tante volte, assessore, lei è venuto in commissione dicendo... e devo dire che, lo dico semplicemente perché a me piace approfondire le cose, lei viene in commissione spesso e volentieri ci dice che lo prevede la legge, poi la legge non lo prevede, mi dice che quella è la mia idea e lei ha la sua idea. Non c'è bisogno, mi pare evidente che abbiamo due idee diverse, però mentre io guardo a Comuni che ottengono risultati, lei evidentemente quando viaggia per l'Italia vede il proliferare dei cassonetti nei Comuni che visita quando in realtà non è così. Poi questa è una mia idea e lei ha una sua idea. Allora, io leggo in fondo alla proposta di delibera che lei ci sta consegnando, caro assessore, che la Provincia di Roma si avvia a finanziare, lo leggo qui: sempre puntando a finanziamenti provinciali è in corso di realizzazione un progetto per avviare la raccolta differenziata e porta a porta in un quartiere ????? della città con l'obiettivo di verificare la possibilità di estendere a tutto il territorio cittadino. L'avete scritto voi. Allora lei mi da ragione, almeno per quello che scrive, poi per quello che dice no. Se la Provincia finanzia, se. Allora a questo punto bisogna vedere chi è così bravo in Provincia da portare i soldi a questo Comune. La raccolta differenziata, come le dicevo i cassonetti non servono, perché la raccolta differenziata funziona solo se si tolgono i cassonetti dalla strada, e l'azienda si accinge a portarli a mille unità. E come le ho detto, non è una cosa pellegrina, assessore, mi perdoni, lei cerca sempre di dire lei ha avuto la responsabilità nel 1996, era consigliere comunale. Sì, noi abbiamo governato 18 mesi, assessore, voi sono 10 anni che governate. ... no, perché l'Asa non l'abbiamo fatta noi, in 18 mesi forse qualche danno l'abbiamo fatto, ma quanti ne avete fatti in 10 anni non se ne contano. Le dicevo, è inutile tentare sempre di individuare qualche responsabilità atavica risalente a 10 anni fa per un consigliere comunale. Qui il problema è un altro, lei ha detto che ci dobbiamo assumere la responsabilità perché governiamo una città. Governata da 10 anni, la raccolta differenziata non decolla, l'Asa presenta sempre più debiti. Lei ha sostenuto che questo progetto industriale serve a far pagare meno ai tiburtini. Lo ha detto lei pochi istanti fa. Allora lei prende solennemente l'impegno che nei prossimi anni i tiburtini pagheranno meno tariffa di igiene ambientale, mi pare di capire. Questo progetto quale cadenza temporale ha? Se tra 10 anni i tiburtini pagheranno meno e non avranno fatto raccolta differenziata e avremo più immondizia, io penso che non sia nell'interesse della collettività. Facciamo pagare il giusto nell'interesse di tutti, quindi anche facendo la raccolta differenziata. Glielo dico, se va aumentata del 10% per fare raccolta differenziata, che si aumenti del 10%, ma per fare raccolta differenziata non per pagare gli stipendi al personale assunto quando forse non serviva. Quindi al di là delle polemiche, io cerco di essere sempre costruttivo, le nostre proposte sono proposte che tendono soltanto a fare polemica, tendono ad inquadrare il problema, come ha detto lei, bisogna studiarlo, però tutti i Comuni vanno in un senso e il Comune di Tivoli va in senso opposto...(OMISSIS)

Poiché nessun altro consigliere chiede la parola il Presidente pone a votazione, con voto palese, la seguente proposta di deliberazione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la Deliberazione n. 23 assunta dal Consiglio comunale in data 19 Aprile 2006 con la quale viene istituita, con decorrenza 1/1/2006 la Tariffa di Igiene Ambientale;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, “Regolamento recante norme per l’elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”;

Vista la bozza di Piano finanziario per l’esercizio 2009 predisposta dall’ente gestore ASA Spa che contiene i seguenti dettagli:

			P.F. 2008	Pre Cons. 2008	P.F. 2009
CG	CSL	<i>Spazzamento e lavaggio strade</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci		€ 62.484,12	€ 77.052,57
		Costi per servizi		€ 73.931,14	€ 86.003,48
		Costi per godimento di terzi			
		Costo del Personale		€ 1.017.614,23	€ 1.128.041,97
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione		€ 703,15	€ 724,25
		TOTALE	€ 1.581.154,11	€ 1.154.732,64	€ 1.291.822,27
	CRT	<i>Raccolta e trasporto indifferenziato</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci		€ 156.062,68	€ 180.680,92
		Costi per servizi		€ 141.055,00	€ 167.535,61
		Costi per godimento di terzi		€ 28.478,51	€ 40.066,33
		Costo del Personale		€ 1.264.319,18	€ 1.128.041,97
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione		€ 4.922,08	€ 5.069,75
		TOTALE	€ 1.964.445,38	€ 1.594.837,45	€ 1.521.394,58

	<i>CRD</i>	<i>Raccolta e trasporto frazioni differenziate</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci		€ 51.771,72	€ 61.116,91
		Costi per servizi		€ 276.262,95	€ 118.759,93
		Costi per godimento di terzi		€ 7.360,05	€ 12.000,00
		Costo del Personale		€ 246.704,94	€ 546.949,03
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione		€ 1.406,31	€ 1.448,50
		TOTALE	€ 552.410,42	€ 583.505,97	€ 740.274,37
	<i>CTR</i>	<i>Trattamento e recupero raccolte differenziate</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci			
		Costi per servizi	€ 114.297,00	€ 55.135,73	€ 14.000,00
		Costi per godimento di terzi			
		Costo del Personale			
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione			
		<i>Proventi: Conai, Provincia di Roma, Comune ecc.</i>	<i>-€ 135.000,00</i>	<i>-€ 215.024,59</i>	<i>-€ 150.000,00</i>
		TOTALE	<i>-€ 20.703,00</i>	<i>-€ 159.888,86</i>	<i>-€ 136.000,00</i>
	<i>CTS</i>	<i>Trattamento e smaltimento r.s.u.</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci			
		Costi per servizi	€ 2.378.784,78	€ 2.251.197,09	€ 2.333.509,85
		Costi per godimento di terzi			
		Costo del Personale			
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione			
		TOTALE	€ 2.378.784,78	€ 2.251.197,09	€ 2.333.509,85

	AC	Altri costi eventuali			
		Varie	€ 121.422,00		
		Recupero fatturazione	-€ 300.000,00	-€ 361.686,78	-€ 330.000,00
		TOTALE	-€ 178.758,00	-€ 361.686,78	-€ 330.000,00
		totale costi CG	€ 6.277.513,69	€ 5.062.697,51	€ 5.267.001,05

CC	CARC	Accertamento e riscossione			
		Costi di riscossione	€ 197.731,61	€ 184.745,66	€ 190.000,00
		TOTALE	€ 197.731,61	€ 184.745,66	€ 190.000,00
	CGG	Costi generali di gestione			
		Costi per mat. di consumo e merci		€ 8.336,22	€ 6.346,70
		Costi per servizi		€ 383.396,72	€ 401.084,44
		Costi per godimento di terzi			
		Costo del Personale		€ 561.263,81	€ 623.813,20
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione		€ 30.007,22	€ 30.323,76
		TOTALE		€ 983.003,97	€ 1.061.568,10
	CCD	Costi comuni diversi			
		Imposte		€ 280.000,00	€ 290.000,00
		TOTALE	€ 288.120,00	€ 280.000,00	€ 290.000,00
		totale costi CC	€ 485.851,61	€ 1.447.749,63	€ 1.518.568,11

CK		Costi d'uso del capitale			
		Godimento beni di terzi		€ 176.570,24	€ 132.300,00
		Ammortamenti automezzi		€ 524.363,07	€ 565.000,00
		Interessi mutui/oneri finanziari		€ 181.378,10	€ 315.000,00
		Contributi c/esercizio (Finanziam. Docup, Provincia ecc.)		-€ 127.022,92	-€ 200.000,00
		TOTALE	€ 398.374,00	€ 755.288,49	€ 812.300,00
		totale costi CK	€ 398.374,00	€ 755.288,49	€ 812.300,00

		TOTALE GENERALE	€ 7.161.739,30	€ 7.265.735,63	€ 7.597.869,16
--	--	-----------------	----------------	----------------	----------------

Vista la relazione al Piano Finanziario allegata alla presente quale sua parte sostanziale;

Dato atto, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 in merito alla proposta della presente deliberazione:

- ▣ **Il responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;**
- ▣ **Il responsabile del servizio finanziario ha espresso parere favorevole circa la regolarità contabile;**

DELIBERA

1. di approvare il Piano finanziario per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale per l'esercizio 2009 così come dettagliato in premessa e la prescritta relazione al piano stesso, allegata alla presente quale sua parte sostanziale."

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e Votanti n° 21 consiglieri

Voti favorevoli n° 16

Voti contrari n° 5 (i consiglieri Cecchetti, D'Amico, Maiorani, Napoleoni ed Osimani)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la proposta di deliberazione nel testo sopra trascritto, **è approvata.**

Il Presidente propone al Consiglio di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18/08/2000, n° 267.

Poiché nessun consigliere chiede la parola il Presidente pone a votazione, per alzata di mano, la sua proposta sopra trascritta:

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e Votanti n° 21 consiglieri

Voti favorevoli n° 16

Voti contrari n° 5 (i consiglieri Cecchetti, D'Amico, Maiorani, Napoleoni ed Osimani)

Il Presidente proclama l'esito della votazione, in base al quale la sua proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile **è approvata.**

=====



COMUNE DI TIVOLI

APPLICAZIONE TIA 2009

Piano Finanziario

COMUNE DI TIVOLI
APPLICAZIONE TIA – ANNO 2009

1. PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario è stato predisposto sulla base degli importi di previsione per l'esercizio 2009 elaborati da ASA Tivoli SpA, definiti sulla base dei dati preconsuntivi reattivi all'esercizio 2008 ed aggiornati alla luce delle attività già intraprese e o da intraprendere nel corso del 2009. L'importo complessivo del Piano finanziario risultante è di € 7.597.869,16.

Lo schema economico del Piano finanziario riclassificato secondo le indicazioni del DPR 29 Aprile 1999 n. 158 risulta così essere definito:

			P.F. 2008	Pre Cons. 2008	P.F. 2009
CG	CSL	<i>Spazzamento e lavaggio strade</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci		€ 62.484,12	€ 77.052,57
		Costi per servizi		€ 73.931,14	€ 86.003,48
		Costi per godimento di terzi			
		Costo del Personale		€ 1.017.614,23	€ 1.128.041,97
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione		€ 703,15	€ 724,25
		TOTALE	€ 1.581.154,11	€ 1.154.732,64	€ 1.291.822,27
	CRT	<i>Raccolta e trasporto indifferenziato</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci		€ 156.062,68	€ 180.680,92
		Costi per servizi		€ 141.055,00	€ 167.535,61
		Costi per godimento di terzi		€ 28.478,51	€ 40.066,33
		Costo del Personale		€ 1.264.319,18	€ 1.128.041,97
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione		€ 4.922,08	€ 5.069,75
		TOTALE	€ 1.964.445,38	€ 1.594.837,45	€ 1.521.394,58
	CRD	<i>Raccolta e trasporto frazioni differenziate</i>			
		Costi per mat. di		€ 51.771,72	€ 61.116,91

		consumo e merci			
		Costi per servizi		€ 276.262,95	€ 118.759,93
		Costi per godimento di terzi		€ 7.360,05	€ 12.000,00
		Costo del Personale		€ 246.704,94	€ 546.949,03
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione		€ 1.406,31	€ 1.448,50
		TOTALE	€ 552.410,42	€ 583.505,97	€ 740.274,37
	CTR	<i>Trattamento e recupero raccolte differenziate</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci			
		Costi per servizi	€ 114.297,00	€ 55.135,73	€ 14.000,00
		Costi per godimento di terzi			
		Costo del Personale			
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione			
		<i>Proventi: Conai, Provincia di Roma, Comune ecc.</i>	-€ 135.000,00	-€ 215.024,59	-€ 150.000,00
		TOTALE	-€ 20.703,00	-€ 159.888,86	-€ 136.000,00
	CTS	<i>Trattamento e smaltimento r.s.u.</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci			
		Costi per servizi	€ 2.378.784,78	€ 2.251.197,09	€ 2.333.509,85
		Costi per godimento di terzi			
		Costo del Personale			
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione			
		TOTALE	€ 2.378.784,78	€ 2.251.197,09	€ 2.333.509,85
	AC	<i>Altri costi eventuali</i>			
		Varie	€ 121.422,00		

		Recupero fatturazione	-€ 300.000,00	-€ 361.686,78	-€ 330.000,00
		TOTALE	-€ 178.758,00	-€ 361.686,78	-€ 330.000,00
		totale costi CG	€ 6.277.513,69	€ 5.062.697,51	€ 5.267.001,05

CC	CARC	<i>Accertamento e riscossione</i>			
		Costi di riscossione	€ 197.731,61	€ 184.745,66	€ 190.000,00
		TOTALE	€ 197.731,61	€ 184.745,66	€ 190.000,00
	CGG	<i>Costi generali di gestione</i>			
		Costi per mat. di consumo e merci		€ 8.336,22	€ 6.346,70
		Costi per servizi		€ 383.396,72	€ 401.084,44
		Costi per godimento di terzi			
		Costo del Personale		€ 561.263,81	€ 623.813,20
		Variazione delle rimanenze			
		Accantonamento per rischi			
		Altri Accantonamenti			
		Oneri diversi di gestione		€ 30.007,22	€ 30.323,76
		TOTALE		€ 983.003,97	€ 1.061.568,10
	CCD	<i>Costi comuni diversi</i>			
		Imposte		€ 280.000,00	€ 290.000,00
		TOTALE	€ 288.120,00	€ 280.000,00	€ 290.000,00
		totale costi CC	€ 485.851,61	€ 1.447.749,63	€ 1.518.568,11

CK		<i>Costi d'uso del capitale</i>			
		Godimento beni di terzi		€ 176.570,24	€ 132.300,00
		Ammortamenti automezzi		€ 524.363,07	€ 565.000,00
		Interessi mutui/oneri finanziari		€ 181.378,10	€ 315.000,00
		<i>Contributi c/esercizio (Finanziam. Docup, Provincia ecc.)</i>		-€ 127.022,92	-€ 200.000,00
		TOTALE	€ 398.374,00	€ 755.288,49	€ 812.300,00
		totale costi CK	€ 398.374,00	€ 755.288,49	€ 812.300,00

		TOTALE GENERALE	€ 7.161.739,30	€ 7.265.735,63	€ 7.597.869,16
--	--	------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Per chiarezza espositiva il P.F. 2009 è stato messo a confronto sia con i dati preconsuntivi del 2008 sia con il P.F. 2008.

Nella esposizione del preconsuntivo 2008 e del piano finanziario 2009 si è cercato di prestare una crescente attenzione alla ripartizione dei costi, in particolare vista la nuova organizzazione aziendale che sta puntando in maniera decisa sulle raccolte differenziate mirando ad un sistema

dove la raccolta indifferenziata si renda residuale, si è cercato, seguendo le linee guida dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99, di separare in maniera più accurata i costi generali di gestione (CG) dai costi comuni (CC). Con tale operazione circa un milione di euro, precedentemente spalmati pro quota su ogni singola tipologia di attività (ad es. sullo spazzamento, sulla raccolta indifferenziata, ecc.) sono stati raggruppati nei costi comuni. Tale variazione pur se neutra ai fini delle risultanze finali, in realtà tende a rendere sempre più trasparente il costo dei singoli servizi (spazzamento, raccolta indifferenziata, raccolta differenziata, costi per lo smaltimento o il recupero delle diverse tipologie di rifiuto, costi generali di gestione e costi d'uso del capitale) una migliore imputazione per centri di costo metterà in risalto i reali costi di ogni singola attività. Inoltre considerando che il sistema deve promuovere le raccolte differenziate, a prescindere dalla reale convenienza economica ma basandosi prevalentemente su criteri di ordine di tutela ambientale, la corretta imputazione dei diversi costi permetterà sul medio lungo periodo di rendere competitiva la raccolta differenziata agendo in maniera più incisiva sulla leva tariffaria.

Come risulta da un'analisi puntuale, il P.F. 2009 rispetto al 2008 mostra un incremento sostanzialmente contenuto dei costi complessivi, perfettamente in linea con l'andamento settoriale.

Analizzando le singole macro voci si riscontra un incremento percentuale vicino al 4,5% sia per i costi generali (CG) sia per i costi comuni (CC) mentre si riscontra un deciso incremento dei costi d'uso del capitale che nonostante i benefici effetti dei contributi a fondo perduto legati ai diversi progetti, tra cui primo tra tutti il progetto Docup, evidenzia un incremento dei costi che supera di poco il 7,5 %.

Entrando nel dettaglio dei costi relativi ai diversi servizi (spazzamento, raccolta indifferenziata e raccolta differenziata) si evidenzia un sostanziale spostamento dei costi dalle raccolte indifferenziate (CRT) verso le raccolte differenziate (CRD) e questo è legato alla politica di incremento della quantità e qualità di rifiuto raccolta in modo differenziato perseguita dall'Azienda.

Questo impegno è particolarmente evidente se si considera che per il 2009 alla voce personale sono stati stanziati sulle raccolte differenziate una somma pari a circa 550.000 Euro a fronte dei 250.000 euro spesi nel 2008. Il forte incremento dei costi per il personale sulle raccolte differenziate è compensato sia da una diminuzione dei costi relativi alla raccolta indifferenziata (CRT) sia all'interno degli stessi CRD da una diminuzione della voce servizi. La voce servizi dei CRT diminuisce sensibilmente in quanto sono state internalizzate molte attività precedentemente appaltate a cooperative locali. Da dicembre 2008 infatti l'A.S.A., per le raccolte stradali a campane, utilizza personale proprio e mezzi ed attrezzature acquistate mediante finanziamenti a fondo perduto erogati da Provincia e/o Regione. Inoltre a parziale compensazione dei maggiori costi legati alla raccolta differenziata vanno considerati anche i ricavi provenienti dal Conai e dalla Provincia di Roma. È ovviamente superfluo sottolineare che se le frazioni differenziate non fossero avviate a recupero avremmo dovuto inserire nel piano finanziario un maggiore incremento degli oneri legati allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati in discarica (CTS). Per questa voce, individuata all'interno dei costi CTS alla riga servizi è stato invece considerato il solo incremento istat che andrà riconosciuto a favore del gestore della discarica. In questa ipotesi si è considerato che l'incremento delle quantità dei rifiuti prodotti è bilanciato dalla raccolta avviata a recupero.

Relativamente ai costi comuni (CC) non si rinvengono per il 2009 particolari elementi di novità rispetto al 2008.

Relativamente ai recuperi su evasione ed elusione anche per il 2009 è stato stimato un recupero pari a 330.000 Euro sulla base dei recuperi realmente effettuati per gli anni pregressi. Tale importo è stato portato in detrazione dai costi generali di gestione alla riga "Recupero Fatturazione".

Relativamente ai Proventi da Provincia e Consorzi sulla raccolta differenziata, considerando che l'Azienda si è dotata di mezzi ed attrezzature per svolgere autonomamente il servizio di raccolta

differenziata stradale, i potenziali ricavi sono leggermente incrementati rispetto alla previsione 2008, diminuiscono rispetto al consuntivo 2008 ma figura un deciso incremento della voce contributi in conto esercizio. Questo quadro d'insieme, in assoluto ha un incidenza positiva sul P.F. e va letto come uno spostamento delle risorse ricevute dalle amministrazioni sovraordinate (Provincia e Regione) sugli investimenti anziché sulle attività operative.

In particolare attualmente ci sono in campo grosse risorse messe a disposizione dalla Regione e dalla Provincia che puntano all'industrializzazione del settore, pertanto è più facile ottenere contributi in conto capitale da girare poi pro quota in conto esercizio che ottenere il finanziamento di attività operative.

2. RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

Il presente piano finanziario è stato redatto sulla base dell'analisi dei costi sostenuti negli anni precedenti da A.S.A. e sulla base degli obblighi di legge che prevedono la totale copertura dei costi afferenti il servizio di igiene urbana, inclusi anche quelli derivanti dall'applicazione del sistema tariffario.

Relativamente al dimensionamento del servizio e conseguenti standard si fa riferimento al Contratto di Servizio ed in particolare alla "Specifica Tecnica" allo stesso allegata.

Sulla base delle prestazioni previste nella suddetta specifica tecnica, sono state previste le necessarie coperture finanziarie, potenziando alcuni servizi, migliorandone lo standard, o addirittura introducendone di nuovi con l'obiettivo di assicurare un servizio più rispondente alle esigenze dei cittadini con particolare attenzione al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi legati alle raccolte differenziate.

Gli obiettivi e le dotazioni

Spazzamento e lavaggio strade

Le attrezzature che si prevede di impegnare nei servizi di spazzamento sono:

	ANNO 2008	ANNO 2009
	Quantità	Quantità
Autospazzatrici	4	4
Lavastrade	1	1
Autocarro	1	1
Ape car	3	3
Veicoli elettrici	4	4

Lo spazzamento sarà effettuato secondo le modalità e gli standard previsti nella specifica tecnica secondo cadenze prestabilite in funzione delle diverse aree della città.

In particolare si evidenzia che l'introduzione di ulteriori squadre di intervento manuale in affiancamento allo spazzamento meccanizzato nel corso del 2008 ha elevato il livello qualitativo del servizio prestato pur se in misura non proporzionalmente percepibile rispetto allo sforzo fatto. Questo elemento è frutto del costante decadimento dell'attenzione rivolta alle basilari norme di comportamento in materia di igiene urbana. Il mancato rispetto di alcune semplici regole, tra l'altro

previste nel vigente regolamento di igiene urbana, come ad esempio il rispetto degli orari e delle modalità di conferimento dei rifiuti oppure il rispetto degli orari relativi alla sosta, non permettono di rendere un servizio di qualità e proporzionale alle risorse ed alle energie messe in campo.

Raccolta e trasporto RSU indifferenziati

Le attrezzature che si prevede di impegnare nei servizi di raccolta e trasporto sono:

	ANNO 2008	ANNO 2009
	Quantità	Quantità
Compattatori	12	12
Lift scarrabili	1	1
Autocarri	3	3
Cassonetti	895	1.000
Trespoli	120	120
Cestini	240	240

La raccolta avviene prevalentemente con cadenza quotidiana e nei giorni feriali, sull'intero territorio comunale secondo le modalità di cui alla specifica tecnica. Nei giorni festivi il servizio è garantito al 50%.

Smaltimento RSU indifferenziati

Lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati avviene in discarica controllata ed in particolare presso l'impianto ubicato in loc. Inviolata nel Comune di Guidonia Montecelio.

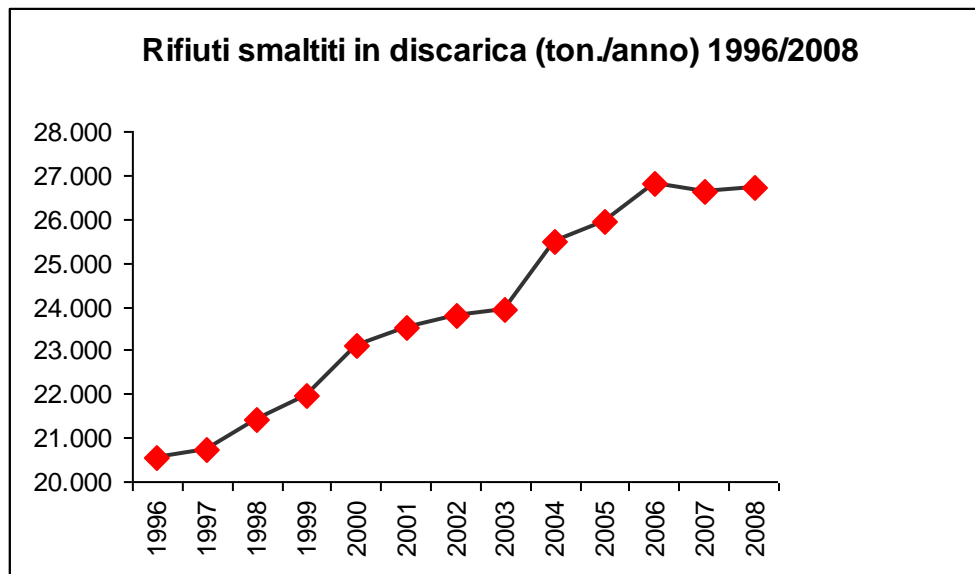
All'interno del P.F. una componente di costo rilevante è rappresentata dal costo per lo smaltimento dei rifiuti che è pari a circa 2,33 milioni di Euro al netto dell'IVA di poco inferiore alla previsione effettuata a suo tempo in fase di redazione del P.F. 2008.

Sulla base dei dati storici che si riportano di seguito, per il 2009 nel piano finanziario, pur dando per scontato l'aumento della quantità dei rifiuti prodotti, si è tenuto conto che il potenziamento delle raccolte differenziate possa in qualche modo contenere la quantità dei rifiuti conferita in discarica.

Dal 2006, infatti, non si registra più l'aumento dei rifiuti conferiti in discarica, il trend di crescita continuo che ha caratterizza il decennio 1996-2006 nel 2007 e nel 2008 si è arrestato.

Dal 1996 al 2006 la quantità dei rifiuti conferiti in discarica è aumentata di 6.179,94 tonn. con un incremento del 30% complessivo pari a circa un 3% annuo.

ANNO	Rifiuti smaltiti in discarica (tonn./anno)
1996	20.539,32
1997	20.710,94
1998	21.400,68
1999	21.965,78
2000	23.101,82
2001	23.520,94
2002	23.777,84
2003	23.949,20
2004	25.481,34
2005	25.943,02
2006	26.719,26
2007	26.608,94
2008	26.731,78



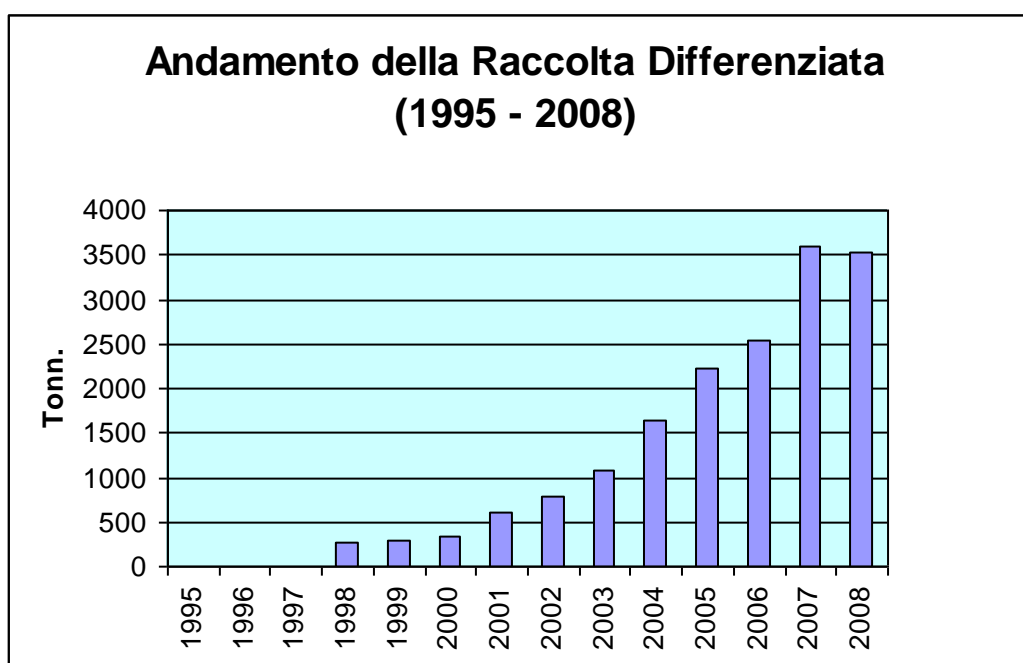
Raccolte Differenziate

Le attrezzature che si prevede di impegnare nei servizi di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate sono:

	ANNO 2008	ANNO 2009
	Quantità	Quantità
Compattatori	2	2
Mezzi di moviment. con gru	1	3
Autocarri	2	2
Autocarro furgonato	1	1
Apecar	1	1
Veicoli Elettrici	1	1
Maxi Cassoni	5	35
Campane	360	640
Bidoni	195	330

A queste attrezzature vanno inoltre aggiunti i due punti di conferimento comunali di via Empolitana (fronte civico cimitero) e di via Tiburtina loc. Barco (presso sede A.S.A.).

Nel 2009 inoltre entrerà in esercizio l'Ecocentro in corso di realizzazione in loc. La Prece.



Nel 2009 oltre al potenziamento delle raccolte stradali, sia di prossimità sia domiciliari, è previsto il potenziamento del sistema di pesatura elettronica attivato nel 2008.

Si ricorda brevemente che il sistema a “badge” permette al cittadino di conferire alcune frazioni differenziate, ad oggi carta e vetro, presso il punto di conferimento di via Empolitana e ottenere dei punti proporzionali ai quantitativi in peso conferiti.

I punti o bonus, secondo le modalità di calcolo previste nel regolamento, vengono tradotti in sconti a valere sulla TIA dell’anno successivo.

Per il periodo da maggio a dicembre 2008 l’adesione al sistema premiante, effettuata esclusivamente su base volontaria, ha visto l’attivazione in via sperimentale di circa 2.500 Badge con 11.500 conferimenti, relativi a circa 1.260 utenti abituali per una media settimanale di 400 conferimenti circa. Il peso complessivo dei rifiuti raccolti è stato pari a circa 160 tonn. di cui 102.200 Kg di carta e cartone e 56.915 Kg di vetro. Il totale dei bonus accreditati è stato pari a 1.067.876.

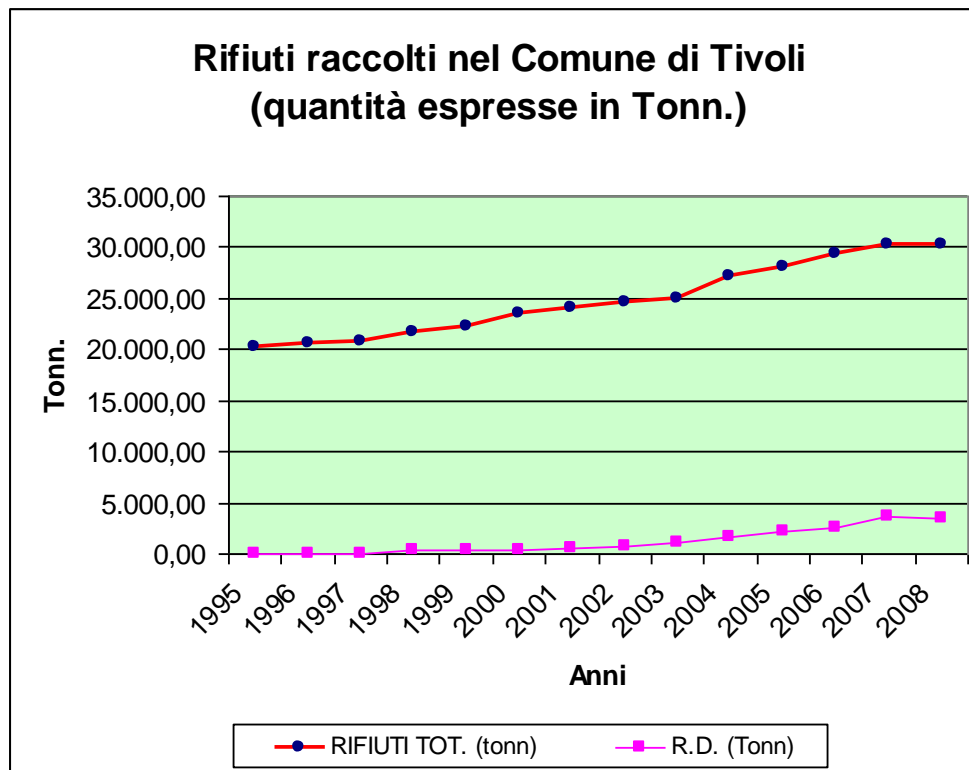
Il sistema premiante è stato utilizzato in parallelo anche su un progetto rivolto alle scuole elementari del Comune di Tivoli e denominato GreenGo. Sempre per il periodo maggio – giugno 2008 sono stati coinvolti 10 istituti con 89 classi. Il totale delle tessere distribuite è stato di 1.830. Il sistema prevedeva il conferimento presso il punto di conferimento di via Empolitana di bottiglie di plastica e lattine.

Il totale dei rifiuti raccolti è stato di circa 4,3 tonn. di cui 4.100 Kg di plastica e 212 Kg di lattine.

Analisi sulla produzione e raccolta dei rifiuti solidi urbani

Passando all’analisi dei dati storici si riporta, dal 1995 ad oggi, l’andamento della raccolta dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Tivoli, indicando a margine la quantità di quelli raccolti in via differenziata e la relativa percentuale sul totale.

ANNO	RIFIUTI TOT. (tonn.)	R.D. (tonn.)	% R.D.
1995	20.224,00	0,00	0,00%
1996	20.542,33	2,33	0,01%
1997	20.769,20	2,20	0,01%
1998	21.677,92	277,24	1,28%
1999	22.258,35	292,57	1,31%
2000	23.443,48	341,66	1,46%
2001	24.133,94	613,00	2,54%
2002	24.571,53	793,69	3,23%
2003	25.019,66	1.070,46	4,28%
2004	27.117,67	1.636,33	6,03%
2005	28.159,50	2.216,50	7,87%
2006	29.269,24	2.549,98	8,71%
2007	30.201,19	3.592,25	11,90%
2008	30.256,93	3.525,15	11,70%



Dai dati si evince che dal 1995 ad oggi la quantità dei rifiuti raccolti è aumentata del 50 % con un incremento medio annuo pari al 3,85 %.

L'attivazione delle raccolte differenziate ha sostanzialmente consentito di limitare gli effetti del conferimento in discarica. Nello stesso periodo a fronte di un aumento del 50% dei rifiuti raccolti, l'aumento di quelli conferiti in discarica si è fermato al 30%. Nell'ultimo biennio inoltre i dati sulla raccolta differenziata hanno finalmente raggiunto valori a due cifre e questo è frutto di una serie di scelte che hanno portato finalmente ad investire sulle raccolte differenziate sfatando il mito che la raccolta differenziata è economicamente conveniente.

Le raccolte differenziate con percentuali ben superiori a quelle faticosamente ottenute oltre che essere un obbligo di legge, sono un impegno che ci dobbiamo prefiggere se vogliamo avere uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Con il completamento della raccolta stradale, la messa in esercizio entro l'anno dell'ecocentro in località la Prece e l'attivazione di almeno una nuova isola ecologica su Villa Adriana ed una isola su Tivoli Terme, debitamente accessoriate con sistemi di pesatura intelligente (sistema Badge) possiamo ipotizzare di raggiungere a regime una percentuale di R.D. prossima al 17 - 18 %. Per superare tale limite fisiologico si deve intraprendere la strada della raccolta porta a porta, con l'obiettivo di perseguire una raccolta differenziata al 50% - 60%.

Come emerge dal piano finanziario sia nel 2008 sia nel 2009 ci si è rivolti alla ricerca di contributi esterni al sistema al fine di non gravare sulla TIA e quindi sui cittadini. Nel 2009 infatti il CK (costi d'uso del capitale) alla voce "contributi in c/esercizio" prevede un importo di 200.000 euro che vanno in detrazione dei costi. Tali contributi sono già formalmente acquisiti dalla società e rappresentano un dato certo. Nel 2008 tali contributi sono stati circa 127.000.

Ad oggi, come accennato in precedenza, esistono molte risorse messe in gioco sia dalla Provincia e sia dalla Regione tanto che l'ASA si è attivata per accedere ad ulteriori forme di finanziamento. Come già sottolineato queste forme di contributo sono però orientate agli investimenti e pertanto bisogna essere particolarmente efficaci ed efficienti nel formulare proposte progettuali da tradurre velocemente in attività concrete. Per far questo è indispensabile oltre all'impegno dell'Azienda e dell'Amministrazione Comunale anche una fattiva collaborazione e

condivisione dei progetti da parte di tutti i soggetti coinvolti, inclusi gli utenti finali in quanto altrimenti la mancata realizzazione delle opere messe a progetto rischia di diventare un boomerang anche a livello economico con un aggravio dei costi senza ritorni in termini di obiettivi raggiunti.

In particolare tra i progetti avviati di concerto con l'Amministrazione comunale si sta lavorando per il riconoscimento di un contributo da parte della Provincia pari a circa 400.000 Euro finalizzato alla realizzazione di due isole ecologiche. Questo progetto dovrebbe essere completato da un ulteriore finanziamento per circa 70.000 euro necessario ad ampliare del progetto "Badge – raccolta differenziata premiante".

Sempre puntando a finanziamenti provinciali è in corso di redazione un progetto per avviare la raccolta differenziata porta a porta in un quartiere pilota della Città con l'obiettivo di verificare la possibilità di estenderla a tutto il territorio cittadino.

Il progetto porta a porta oltre che finanziamenti specifici per l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature prevede, limitatamente al primo anno, anche il finanziamento del delta costo operativo per l'erogazione dei servizi.

=====
=====

N.B.: per cause tecniche non risultano registrati tutti gli interventi. Pertanto si è riportato il sunto degli interventi non registrati nel verbale)

=====
=====

A questo punto della seduta sono risultati assenti i consiglieri: 1) Cartaginense, 2) Innocenzi, 3) Luciani A., 4) Messale, 5) Panei, 6) Pastore, 7) Poggi, 8) Ricci, 9) Tognazzi.

Si da atto che **non è** presente in aula il Sindaco, Giuseppe Baisi.

(Presenti n° 21)

In continuazione di seduta il Presidente propone che il Consiglio dia per letto ed approvi il Verbale della seduta odierna.

Poiché nessun consigliere chiede la parola il Presidente pone a votazione, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, il cui esito è il seguente:

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti e Votanti n° 21 consiglieri

Voti favorevoli n° 16

Voti contrari n° 5 (i consiglieri Cecchetti, D'Amico, Maiorani, Napoleoni ed Osimani)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale

IL CONSIGLIO COMUNALE,

all'unanimità dei presenti,

HA DELIBERATO

di dare per letto e di approvare il verbale della seduta odierna.

Il Presidente, alle ore 12,35, dichiara chiusa la seduta.

=====
=====

Il presente verbale è stato dato per letto ed approvato seduta stante.

Il Presidente
ROMITI BERNARDINO

Il Segretario Generale
DR. LUCIANO GUIDOTTI

PUBBLICAZIONE

Del suesteso verbale, ai sensi dell'art. 124, comma 1°, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.

Tivoli, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
